

ACCADEMIA ANGELICA-COSTANTINIANA
DI LETTERE ARTI E SCIENZE

Studi sull'Oriente Cristiano

Fonti per servire alla storia della comunità
greco-albanese di Villa Badessa

Antonietta Schimanski – Gaetano Passarelli

Estratto

22¹
Roma 2018

FONTI PER SERVIRE ALLA STORIA DELLA COMUNITÀ GRECO-ALBANESE DI VILLA BADESSA

ANTONIETTA SCHIMANSKI – GAETANO PASSARELLI

Scopo di questo lavoro è l'edizione di alcune fonti principali, ancora in gran parte inedite, che permettono di inquadrare l'inizio della comunità di Villa Badessa*. Oltre agli Atti notarili che abbiamo riportato nelle loro parti strettamente connesse al numero e al nome dei capifamiglia, si presentano: a) Le famiglie nei *Registri* e in alcune *carte* dell'*Archivio Farnesiano* di Napoli e dell'*Archivio di Stato* di Pescara¹; b) Il *Registro dei Battesimi* (ms. 1), conservato nell'*Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta"* di Villa Badessa²; c) L'icona dell'*Akra Tapinosis* con i *dittici*, custodita nella chiesa di "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa³.

Introduzione

Il conte Giorgio Corafà [Choraphas] (1697-1775), appartenente ad una nobile famiglia di Cefalonia⁴, aveva studiato nel Collegio Ducale di Parma

* Attualmente Villa Badessa è una frazione del Comune di Rosciano, in provincia di Pescara, in cui ancora oggi si pratica la tradizione liturgica bizantina, cfr. BELLIZZI (= BELLIZZI L., *Villa Badessa. Colonia greco-albanese in terra d'Abruzzo. Memorie storico-artistico-linguistico-liturgiche*, Pescara, Ed. Tracce, 1994), 103-120; documentazione raccolta e riprodotta 62-81, 100-102 e *passim*. Scrisse il Rodotà sull'arrivo delle famiglie: «Vennero nel Regno di Napoli con tre Sacerdoti. Umanamente trattate dalla Maestà sua, furono spedite a popolare il feudo rustico della Badessa, membro della terra di Pianella, e provvedute di bestiami, strumenti rurali, e tutt'altro necessario a fabbricare case, e coltivare terreni. Eresse ancora il Re e dotò la chiesa, in cui dovessero professare il rito greco, che sotto la direzione di due Sacerdoti esattamente osservano» (RODOTÀ P. P., *Dell'Origine, progresso, e stato presente del Rito Greco in Italia osservato dai Greci, Monaci Basiliani, e Albanesi*, III, Roma 1763, 62-63). Cfr. FRANCO G., *L'oasi orientale di Villa Badessa. Identità etnica e integrazione sociale*, Pescara, Carsa Edizioni, 2017.

¹ Ricerca di Antonietta Schimanski.

² PASSARELLI G., *Le icone e le radici. Le icone di Villa Badessa*, Rosciano 2006, 145.

³ IDEM, *Le icone e le radici*, 9-10.

⁴ Cfr. RIZO-RANGABÈ E., *Livre d'or de la noblesse ionienne, I-II. Céphalonie*, Athènes 1926, 187-204. Su di lui si veda anche A. MAZARAKIS, *Biografie degli uomini gloriosi dell'isola di Cefalo-*

ed era stato, poi, a servizio del duca Carlo e della madre, la principessa Elisabetta Farnese. Carlo I, divenuto re di Napoli e di Sicilia con il nome di Carlo [VII] di Borbone (1734-1759)⁵, invitò il Corafà a formare il Reggimento Real Macedone⁶.

Il 27 dicembre 1739 fu stipulato il regolamento (capitolazione)⁷ e il 4 gennaio 1740 il Corafà venne nominato colonnello comandante⁸; in realtà egli stesso amava definirsi “colonnello proprietario”⁹.

Questi, subito dopo, partì per l'Albania per reclutare soldati e ufficiali di buona famiglia di “nazionalità greca, non sudditi della repubblica di Venezia, cattolici, apostolici, romani”¹⁰. È chiaro che tutti “divennero” cattolici, apostolici, romani¹¹. Sicuramente in questa occasione furono arruolati tra gli ufficiali i Vlasi (Costantino, Ciriaco e Zaccaria).

All'epoca la zona di Saranda, la città albanese posta di fronte a Corfù¹², era da tempo sottomessa ai Turchi e non certo allora era nata l'insofferenza

nia, Venezia 1843, 463-518 (in greco), Nicolò Tommaseo lo stesso anno ne editò la traduzione in italiano v. 392-431; cfr. LEGRAND E. – PERNOT H., *Bibliographie Ionienne, description raisonnée des ouvrages publiés par les grecs des sept-îles ou concernant ces îles du quinzième siècle à l'année 1900*, Paris 1910, I, 125; PAPADOPOULOS TH. I., *Bibliographie Ionienne XVI-XIX sec.*, I, Athina 1998, 508 n° 2898.

⁵ Figlio di Filippo V di Spagna e di Elisabetta (Isabella) Farnese, duca di Parma e Piacenza nel 1731 col nome di Carlo I, re di Napoli e Sicilia il 15 maggio 1734. Rinunciò nell'agosto del 1759 per diventare re di Spagna col nome di Carlo III, morì il 14 dicembre 1788. Cfr. GALASSO G., *Storia del Regno di Napoli*, Torino, UTET, 2011, voll. III-VI, *passim*.

⁶ *Dissertazione istorico-cronologica del reggimento Real Macedone, nella quale si tratta della sua origine, formazione e progressi, e delle vicissitudini che gli sono accadute sino all'anno 1767*, Seconda Edizione, In Bologna, presso il Volpe 1768. Il Legrand (LEGRAND – PERNOT, *Bibliographie Ionienne*, I, 124-125, n° 398) riteneva che l'autore potesse essere il Corafà. Cfr. PAPADOPOULOS, *Bibliographie Ionienne*, I, 52 n° 351.

⁷ Si veda BELLIZZI, 329-331.

⁸ MANSELLI R., *Il Reggimento albanese Real Macedonia durante il Regno di Carlo di Borbone*, in *Archivio Storico per le Province Napoletane* 32 (1951), 142-143.

⁹ *Dissertazione istorico-fisica delle cause e delli effetti dell'eruttazioni del monte Vesuvio negli anni 1751, e 1752. Del conte D. Giorgio Corafà, maresciallo di campo, gentiluomo di Camera del Re delle due Sicilie, e colonnello proprietario del Reggimento R. Macedone. Diretta per risposta alla lettera scrittagli da un suo amico*. Opera datata da LEGRAND – PERNOT (*Bibliographie Ionienne*, I, p. 103 n° 341) e da PAPADOPOULOS (*Bibliographie Ionienne*, I, 42 n° 285) al 1752.

¹⁰ Capitolazione, art. 10; BELLIZZI, 330; MANSELLI, *Il Reggimento albanese*, 143-144.

¹¹ Per giustificare il motivo del nostro virgolettato ci sembra emblematica una frase tratta da una lettera dell'Arcivescovo di Trani (4 agosto 1860): «I greci stabiliti in Barletta, luogo di questa diocesi, nel loro primo venire si dissero cattolici, ma da tempo immemorabile sono stati riconosciuti e convinti di essere veri scismatici» (Roma, Archivio di Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 11 [1859-1861], f. 609rv). Si trattava insomma di un atteggiamento comune e diffuso.

¹² Era dedicata ai Quaranta (in greco *saranda*) martiri di Sebaste.

verso il loro dominio. La venuta dei futuri badessani, quindi, è molto più prosaicamente legata agli ufficiali e alle reclute del Reggimento Real Macedone, che invitarono i loro parenti dai villaggi di Piqeras, Nivitza, Shën Vasili, Ljuko-va, nella Cimarra (Albania meridionale), a trasferirsi in Italia¹³.

Probabilmente nel settembre 1743 partirono da Saranda diciassette famiglie, guidate dallo jeromonaco (monaco-sacerdote) Macario Nica, alla volta di Corfù, da dove su qualche nave veneziana raggiunsero il porto di Brindisi per rimanervi in quarantena prima di poter circolare nei territori del Regno di Napoli.

Il 12 ottobre il primo ministro e segretario di stato del re Carlo di Borbone (1716-1788) don José Joaquín de Montealegre, Marchese di Salas¹⁴, dalla reggia di Portici inviò un dispaccio al tutore dei beni allodiali di Elisabetta Farnese (regina madre) il marchese don Antonio Castiglione di Penne, in cui si davano istruzioni precise sulla sistemazione delle famiglie greco-albanesi giunte a Brindisi. Ecco il testo del dispaccio:

«Avendo il Re determinato di collocare nel tenimento Bacucco dipendente da cotesto Feudo di Penne le 17 famiglie albanesi, le quali sono venute dal paese loro in questo Regno, per stabilirvisi sotto il dominio di Sua Maestà, e di somministrar loro i soccorsi necessari per il loro stabilimento descritti nell'annessa nota. Con destinar Vostra Signoria Illustrissima, per attendere a questa dipendenza ed essendosi Sua Maestà servita ordinare che le suddette Famiglie si mettano immediatamente in cammino per trasferirsi da Brindisi sino a codesta Città, lo partecipo di Real ordine a Vostra Signoria Illustrissima con prevenirla: Primo che dal Presidente della Camera della Summaria d. Carlo Mauri delegato degli stati ereditarii di Sua Maestà si disporranno li fondi necessari per provvederci; e che Vostra Signoria Illustrissima dovrà su questo punto regolarsi nella maniera che dal suddetto Delegato sarà prescritta. Giunte che saranno costi le suddette Famiglie, Vostra Signoria Illustrissima dovrà provveder loro l'alloggiamento fintanto siano costrutte le baracche, dove dovranno abitare; alla fabbrica delle quali dovrassi por mano immediatamente, i prezzi in essi nella nota sono stati prudenzialmente fissati ed anche al maggior costo; onde si può credere, ch'ella potrà conseguire queste cose anche a più dolce prezzo. E finalmente che per tutto ciò che viene sopra espresso e per qualunque altra provvidenza che dovrà darsi in appresso circa l'esecuzione di questo affare, Vostra Signoria Illustrissima, si regoli sopra le istruzioni che riceverà da questa Corte, o direttamente, o per mezzo del suddetto Delegato d.

¹³ Sulla Cimarra può essere utile l'articolo (anche se datato) di C. KARALEVSKY, *La missione greco-cattolica della Cimarra nell'Epiro nei secoli XVI-XVIII*, in *Bessarione* s. III, 8 (1910-1911), 440-483; 9 (1912), 181-199.

¹⁴ Sul personaggio si veda GALASSO, *Storia del Regno*, IV, 48-57, 63-69, 75-82, 136-153, 167-173 e *passim*.

Carlo Mauri. Portici 12 ottobre 1743. Il Marchese di Salas al Sig. Marchese Castiglione»¹⁵.

Il 28 ottobre 1743 le famiglie, scortate da don Demetrio Gica Micheli, aiutante maggiore del Reggimento Real Macedone, e dai Capitani Blasi e Pali, partirono da Brindisi alla volta di Pianella dove giunsero il 12 novembre. Il marchese Antonio Castiglione tre giorni dopo ne diede comunicazione al marchese di Salas in questi termini:

«Eccellenza, In riprova de' miei doveri, umilmente partecipo all'E. S., come nel dire so. Io nella pena di non aver nuova veruna delle sapute famiglie albanesi a martedì 12 del corrente, improvvisamente giunsero in questa Città scortate da don Demetrio Gicca Miccheli aggiutante Maggiore del Regimento del Real Macedone, unitamente col Capitan Blasi, e Capitan Pali del sudetto Regimento, e grazie al Signore doppo il viaggio di giorni 16 da Brindesi felicemente pervennero in questa Città dove certamente con buona riflessione dubitano potessero con buon ordine arrivare le dette famiglie, giacché non pratici, né del linguaggio, né dei Paesi, a' quali circostanze ha risarcito la vigilanza de' sudetti ufficiali, e massimamente la somma attività, ed amorevole attenzione, che per esattezze dei tanti ordini ha praticato l'aggiutante maggiore.

Coll'istante da me si desegnorono a dette Famiglie i preparati alloggiamenti che ricaduti sono in due Case, poco l'una dall'altra distante.

Con l'accesso immediatamente poj feci la numerazione di dette Famiglie conforme l'E. S. si degneva raccomandare dall'ingionto foglio, e poichè fra essi vi rinvenni de' ragazzi stimai questi considernoli secondo la di loro età»¹⁶.

Fu stilato cioè il "Registro di tutte le Famiglie Albanesi, colla descrizione di tutte le persone, dalle quali vencono ciascuna d'esse composte. Ristretto della suddetta numerazione, fatta oggi li 13 Novembre 1743, primo giorno doppo il loro arrivo. / Uomini n. 39 / Donne n. 34 / Persone in tutto n. 73"¹⁷.

Il 18 novembre si registrò il battesimo del primo bambino, nato probabilmente l'8, di cui fu padrino proprio il marchese don Antonio Castiglione e si

¹⁵ Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271; copia riprodotta in BELLIZZI, 74-76. "Volume 8, Num. 6, Carte diverse, Pianella Anno 1743. Due copie di Dispaccio contenente le istruzioni date al Marchese Castiglione riguardo ciò che dovevasi da lui praticare nell'arrivo delle Famiglie Albanesi che allor si trovavano in Brindisi. Al termine della copia qui trascritta si legge: "(In ultimo a tutto vi è scritto il seguente) Copia del dispaccio per lo stabilimento degli Albanesi de' 12 Ottobre 1743. Due Copie di Dispaccio contenente le istruzioni date al Marchese Castiglione riguardo a ciò che aveasi da lui praticare nell'anno, delle famiglie Albanesi che allor si trovavano in Brindisi. 1743".

¹⁶ Lettera del 15 novembre 1743, Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271.

¹⁷ Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271.

succedettero come padrini notabili di Pianella quali don Ferdinando Todesco, don Ippolito Micheleta, don Pietro Paolo Pardis, come risulta dal *Registro dei Battesimi* (v. più avanti).

Il 4 marzo 1744 il notaio Saverio Fonso di Ortona a Mare in Pianella rogò un pubblico istrumento alla presenza del marchese Castiglione, del conte don Francesco Taddei, all'epoca detentore di quei terreni in enfiteusi, e dei diciotto capi famiglia albanesi – venne conteggiato come nucleo familiare a sé stante lo jeromonaco Macario Nica – per la “formale e reale consegna” dei due territori della Badessa e Pian di Coccia, anziché della località “Bacucco”, come s'era stabilito all'inizio¹⁸.

Il Re concedeva quanto stabilito nell'istrumento senza nulla pretendere come contropartita se non il rispetto di alcune condizioni contenute nell'atto stesso. Vennero assegnate in donazione gratuita 793 tomoli (320 ettari circa) di terreno – di cui 110 tomoli devono restare incolti per pascoli e per la legna – e 2826 ducati per la costruzione delle case, l'acquisto di animali e degli attrezzi rurali, e il mantenimento delle famiglie. Inoltre le famiglie erano esentate da ogni tassa per complessivi venti anni, e i loro figli avrebbero avuto riservati alcuni posti alla Scuola Superiore Militare (l'Accademia Borbonica, l'attuale Nunziatella)¹⁹.

Insieme con le casette si costruì la chiesa. Nel frattempo probabilmente era stata allestita una camera per le celebrazioni liturgiche dove venne posto già dal 1744 il trittico con la Crocifissione, fatto dipingere da Costantino Vlasi, che costituì il primo donativo documentabile alla neo-comunità di Villa Badessa²⁰.

Dal decreto emanato il 2 aprile 1746 dal Vicario Capitolare mons. Giacinto de' Scorpionibus, essendo Penne in quel momento sede vacante, si viene a sapere che i capifamiglia albanesi avevano mandato una supplica al vescovo e

¹⁸ *Atti civili tra i fidati de' Regi Stucchi di Pianella e la generalità della Badessa*, fatti a Pianella, il 4 marzo 1744, conservato in Archivio di Stato di Teramo, *Abolite giurisdizioni*, b. 97, 1781, edito in A. MARINO, *Le popolazioni alloglotte nella regione abruzzese e il caso di Villa Bozza, Schiavi d'Abruzzo e Villa Badessa*, in «L'Abruzzo e la Repubblica di Ragusa tra il XIII e il XVII secolo», Atti del convegno di studi storici dell'associazione archeologica frentana (Ortona, 25-26 luglio 1987), a cura di N. IUBATTI – N. SERAFINI, vol. II, Ortona, Associazione archeologica frentana, 1988, vol. I, 49-74. Sulla scelta e le varie problematiche per l'assegnazione si v. F. ROGGERO, *La colonizzazione di Bozza e Badessa negli atti demaniali della provincia di Teramo*, in «Immigrazione e integrazione. Dalla prospettiva globale alle realtà locali», vol. I, a cura di F. RIMOLI, Napoli, Editoriale Scientifica, 2014, 545-548. L'Atto del 4 marzo 1744 è incorporato nell'Atto notarile del 24 ottobre 1753 a Pianella dal notaio Buccieri v. Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile*, n° del notaio 8, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; copia parziale riprodotta in BELLIZZI, 62-64.

¹⁹ Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile*, n° del notaio 8, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; copia parziale riprodotta in BELLIZZI, 62-64.

²⁰ PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 11, 28-31.

su istanza di don Antonio Astolfo, curato della chiesa parrocchiale di San Salvatore di Pianella, della diocesi di Penne, la Curia aveva preso atto della costruzione della nuova chiesa. Don Astolfo fu nominato presidente di una speciale commissione per verificare se la nuova chiesa fosse provvista delle suppellettili necessarie, e gli vengono dati, in qualità di nuovo Vicario Foraneo, la licenza e la facoltà di benedire il nuovo edificio affinché potessero esservi celebrate la Messa e le altre Ufficiature, fatti salvi tutti i diritti parrocchiali. La benedizione avvenne il 20 aprile successivo. Fu fatto l'atto pubblico richiesto il cui originale fu mandato in Curia a Penne per essere conservato nell'Archivio, insieme al decreto. I capifamiglia risultano tutti analfabeti tranne Giovanni Duca e il Sacerdote Demetrio Atanasio che, tuttavia, sa scrivere solo in greco²¹.

Nel 1748 giunsero altre cinque famiglie che furono integrate alle precedenti, diventando ventitre²². Intanto alcuni capifamiglia delle diciotto erano morti ed erano subentrati loro gli eredi.

²¹ Il testo della supplica e del decreto scritto di seguito è distinto dalla grafia diversa: «Le sottoscritte famiglie Albanesi, che presentemente, (mediante la gratia di S. M., che Dio sempre felicità) habitano, et dimorano nel luogo dove si dice Labadessa, nel qual luogo hanno ognuno d'essi sottoscritti fatto per ora un piccolo ritiro d'abitatione, e fra l'altra cosa hanno fabricata da fondamenti una nuova Chiesa di già per la Dio gratia finita di tutto quanto, altro non rimanga, per potervi celebrare la Santa Messa, che la gratia di V. S. Ill.ma e Gen.ma di farla benedire, che però ricorrono a' piedi di V. S. Ill.ma e Gen.ma e la supplicano in (... ...), commettere la benedizione di essa, a chi parerà e piacerà ad V. S. Ill.ma e Gen.ma quali sottoscrivono:

δimitrios ηγενης μαρτιρι τανοθεν

jo Guane Duca suplico come sopra

+ segno di croce di Gio: Spiro, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Lesio, che suplica come sopra

+ segno di croce di Costa Gini, che suplica come sopra

+ segno di croce di Gioca Gicca detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Gioca detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Michel Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Miccel Spiro detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Vrana Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Gioca Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Marti Lesi detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Miccel Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Atanasio Dima detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Varfi detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Dreu detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Spiro Adreu detto, che suplica come sopra

Io not. Giustino Cavallo in luogo del sudetto d. Dimitrio Atanasio scritto in Greco (...)

V. S. D. Hyacinthus de Scorpionibus Archidiaconus huius Cathedralis Ecclesiae Pinnen., et eius Vicarius Capitularis Sede Episcopali Vacante. Attentis expositis, et visa fide Rev. D. Antonij Astolfo Curati Parochialis Ecclesiae S. i Salvatoris Terrae Planellae huius Pinnen. Dioec. Testantis Ecclesiam per supstantes oratores noviter constuetam, ab ipso ex Speciali comissione

La tabella elenca i capifamiglia nel 1743, nel 1744, nel 1745²³, nel 1746 e poi quelli aggiunti nel 1748 e contemplati nell'atto del 1753, seguendo la grafia dei nomi e cognomi come furono registrati in questi atti notarili.

1743 – 1746		1748 e 1753
Giovanni Duca	1	Giovanni Duca ²⁴
Sac. Demetrio Atanasio	2	Sacerdote Demetrio Atanasio

huius Episcopalis Curiae recognitam fuisse, et esse decenter provisam de Sacris Suppellectilibus necessarijs, eiusdem Rev. D. Ant.o Astolfo Novo Vicario Foraneo licentiam et facultatem Ecclesiam praedictam Benedicendi delegamus, ut in ea Missa, et alia Divina Officia celebrari possint, salvis, et reservatis tamen Juribus Parochialibus. Volumus tamen, ut praesidens Delegationis dicta, una cum actu publico Benedictionis in Archivio huius Episcopalis Curiae reponatur, et exemplar Authenticum dicti actus ad Nos transmittere teneatur ad finem. Datum Pinae ex Nova Episcopali Conc.a die secunda Mensis Aprilis 1746

Hyacinthus de Scorpionibus Vic.us Capitularis / De Mattheis Canc.”.

La benedizione venne fatta il 20 aprile 1746 dal Vicario Foraneo in cotta, stola e piviale “giusta le cerimonie e forme previste nel Rituale Romano con l’assistenza del Rev.do Sacerdote Don Giacomo Orsola, Curato del Castello di Cepagatti, del R. Sacerdote d. Giustino Cantò di d. Castello, e del chierico Angelo Santo Cafussi Sagrestano della Collegiata Chiesa di S. Antonio Abbate di Pianella cospargendola coll’acqua tanto di fuori, quanto di dentro, e così è stata terminata la suddetta funzione». Il notaio ne stilò l’atto da inviare alla Curia di Penne secondo quanto richiesto (Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile, n° del notaio 8*, notaio D. Buccieri, vol. 5, anni 1745-1751, busta 276, carte 106 [92]-108 [94]). Penne era sede vacante perché il 20 marzo 1746 era morto mons. Francesco Antonio Bussolini (1723-1746) e mons. Innocenzo Gorgoni (1708-1774) fu designato vescovo il 2 maggio e ordinato l’8 successivo, v. *Hierarchia Catholica* 5, 310; 6, 208, 332.

²² Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile, n° del notaio 8*, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; copia riprodotta in BELLIZZI, 65-66.

²³ In una ricevuta del 26 maggio 1745 si ricava la sequenza delle famiglie ma anche il rapporto tra di esse: “Dichiaro noj sottoscritti Giovanni Duca, e sacerdote Papa Spiro aver avuto, e ricevuto dall’Ill.mo Signor don Antonio Marchese Castiglione le sottodette somme per puntualmente consegnarle alli rispettivi sottoscritti Capi d’altre Famiglie Albanesi per prezzo di due vacche, anche a ciascuno d’essi dovute d’Ordine della M(aestà) S(ua), e promettiamo, e ci obblighiamo farne dare di detti animali, o presso d’essi, conto e ragione secondo le deliberazioni et ad ogn’ordine di detto Signore, onde a cautela ecc. Penne li 26 Maggio 1745.

Per Giovanni Spiro 15 / Per Dimo Lessi 15 / Per Dimo Giocca 15 / Per Vrana Gini 15 / Per Giocca Gicca Zuppa 15 / Per Martin Lessi 15 / Per Michel Spiro 15/ Per Dimo Varfi 15 / Per Michel Gini Atanasio 15 / Per Michel Gini Gicca 15 / Per il Sacerdote Demetrio Atanasio a saldo di cavalli 15 10:20 / [totale] 160:20 / *σπιρος ηγερες βεβαιονο το ανοθεν* / Io Giuani Duca digi[u]ro come sopra” (Napoli, Archivio di Stato, *Archivio Farnesiano*, b. 1271) [Foto 1].

²⁴ Nel Registro dei Battesimi pareva comparire anche un Giovanni Luca e un Luca Pali. Dopo accurati riscontri si è potuto appurare che in ambedue i casi Luca sta per Duca a causa di uno scambio tra un delta maiuscolo (Δ) e un lambda maiuscolo (Λ).

Giovanni Spiro	3	Giovanni Spiro
Dimo Lessi	4	Giovanni Lessi figlio del fu Dimo Lessi
Dimo Andrea	5	Lazaro di Dimo Andrea nipote ed erede del detto fu Dimo Andrea
Spiro Andrea	6	Spiro Andrea
Ghi Vrana	7	Costa Gini figlio del q. Ghi Vrana
Dimo Giocca	8	Dimo Giocca
Vrana Ghini	9	Vrana Ghini
Giocca Gicca Zuppa	10	Giocca Gicca Zuppa
Martin Lessi	11	Martino Lessi
Michel Spiro	12	Michele Spiro
Dimo Varffi	13	Nestora Varfi figlio del q. Dimo Varfi
Giocca Gicca Guma	14	Spiro Gicca Guma fratello ed erede del q. Giocca Gicca Guma
Atanasio Dima	15	Gicca Dima figlio del q. Atanasio Dima
Michel Ghini Atanasio	16	Michele Gini Atanasio
Michel Ghini Gicca	17	Gicca Zuppa genero ed erede del q. Michele Gini Gicca
Papa Macario Parroco	18	Papa Macario Nicca altro sacerdote e parroco
	1	Dimo Pali
	2	Gicca Pali
	3	Giocca Pali
	4	Gicca Atanasio
	5	Gicca Pali Micheli

Di grande utilità è l' "Istrumento di ripartizione de' territorj della Badessa e di Piano di Coccia alla nuova Colonia Albanese di Pianella" del 24 ottobre 1753, rogato a Pianella nel venerabile convento carmelitano di S. Maria perché «sebbene il detto Signor Marchese Antonio di Castiglione avesse stimato dividere la metà per stipite²⁵, e l'altra metà per capita, pure a preghiere di detti Capi, ed unanime loro consenso, tanto della prima, quanto della seconda fondazione aver a di loro compiacenza determinato di dividersi per capita, e siccome gl'individui delle prime diciotto famiglie giusta la numerazione fattane sotto il 13 novembre 1743, ascendono a numero settantatre, e gl'individui delle seconde cinque famiglie giusta la numerazione fattane sotto li 12 aprile 1749 ascendono a numero ventitre, che in unum sono individui numero novantasei».

²⁵ Nel significato di ceppo, capostipite da cui possono derivare stirpi o rami, mentre i membri di ciascun ramo sono i càpita, gli individui.

L'Atto costituisce al tempo stesso una sorta di riepilogo «di consenso e compiacimento di tutti i suddetti ventitre Capi di Famiglia» per «tutto ciò ed altro apparisce dall'Istrumento che ne fu stilato dal notaro Saverio Fonso della Città di Ortona nel suddetto dì delli 4 marzo 1744. La di lui Copia in forma autentica s'inserirà nel fine del presente Istrumento per maggior chiarezza ed intelligenza». Vengono a questo punto elencate le famiglie del primo e del secondo gruppo con l'aggiornamento della situazione dopo i cinque anni, secondo quanto si è riprodotto nella tabella.

In chiusura vien scritto: «Quale Istromento, come sopra, letto da me infra-scritto Notaro con intelligibile voce da parola a parola, come giace, una coll'apprezzi de' suddetti due territorj della Badessa, e del Piano di Coccia, scritti e registrati in detto Istromento, e per detti Capi di famiglie ben inteso, anche per via d'interprete, sebbene quasi tutti capiscono bene, ed intendono la lingua italiana, detto preinserito Istromento, coll'apprezzi predetti e quanto in esso si contiene di nuovo hanno accettato, confermato, ratificato ed omologato col loro giuramento tactis ecc. come ciascuno d'essi spontaneamente accetta, conferma, ratifica»²⁶.

La colonia iniziale di Villa Badessa, pertanto, nel 1743 è costituita da settantatre individui, e nel 1748, con l'aggiunta delle cinque famiglie, giunge a novantasei persone.

a) Le famiglie nei Registri dell'Archivio Farnesiano²⁷

1 - Le "schede" delle famiglie

Pianella vol. 8, num. 2, Carte diverse. Anno 1743.

Numerazione delle Famiglie Albanesi di Pianella fatta nel anno 1743.

Registro di tutte le Famiglie Albanesi colla descrizione di tutte le Persone, dalle quali vencono ciascuna d'esse composte

²⁶ Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile*, n° del notaio 8, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; Napoli, Archivio di Stato, Archivio farnesiano, b. 1271: "Volume 8v., Num. 6. Carte diverse, Pianella anno 1753"; riprodotto in BELLIZZI, 68-72B.

²⁷ Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271.

Ristretto della sudetta numerazione, fatta oggi li 13 Novembre 1743, primo giorno dopo il loro arrivo.

Uomini n. 39

Donne n. 34

Persone in tutto n. 73

1. *Prima Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
Giovanni Duca		1	23	1
Moglie del medesimo	1		18	1
+ Madre del medesimo	1		50	1
Atanasio Duca fratello del med.		1	18	1
				4
a 2 del 1744	1			1
a del 1745	1			1

Dalli 13 Aprile 1744 le famiglie debbono avere per li viveri giornalieri grana 41 1/12 a ciascuna per ogni mese, e perche (... ...) cavalli 11 il mese quelli s'accrescano a favore di Papa Gicca che non l'ha finora percepito

2. *Seconda Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
Sacerdote Demetrio Atanasio		1	30	1
Moglie del medesimo	1		25	1
Martino Figlio del medesimo		1	10	1
+ Nicolò Figlio del medesimo		1	6	1
Maria Figlia del medesimo	1		12	1
				5
a 22 Marzo del 1744		1		1
+ a 1746		1		1

3. *Terza Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
Giovanni Spiro		1	18	1
Moglie del medesimo	1		18	1
				2

a 8 Novembre del 1743		1		1
+ a 1746	1			1

4. *Quarta Famiglia* [Foto 2]

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Dimo Lessi		1	40	1
Moglie del medesimo	1		45	1
Costantino Figlio del medesimo		1	28	1
Moglie del medesimo Costantino	1		25	1
+ Figlia del medesimo Costantino	1		02	1
Giovanni Figlio del medesimo Dimo		1	23	1
Moglie del medesimo Giovanni	1		25	1
Spiro figlio di Dimo		1	10	1
				8
a 8 Agosto del 1744		1		1
+ a 2 novembre detto	1			1
a 8 Agosto 1745		1		1
+ 15 Novembre detto	1			1

5. *Quinta Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Dimo Andrea		1	60	1
Moglie del medesimo	1		45	1
+ Spiro Figlio Sacerdote		1	23	1
Moglie del detto Sacerdote Spiro	1		18	1
Cuggina del Medesimo Dimo	1		50	1
Nipota del Medesimo Dimo	1		30	1
				6

Le due ultime della sudetta Famiglia, sono passate ad unirsi con quella di Dimo Varffi, conchè la sudetta resta per persone n. 4

a Giugno 1746	1			1
---------------	---	--	--	---

6. Sesta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Spiro Andrea		1	45	1
Giovanni Figlio del medesimo		1	26	1
Moglie del medesimo Giovanni	1		25	1
Nestora Figlio del medesimo Spiro		1	18	1
Figlia del medesimo Spiro	1		11	1
Nepota del medesimo Spiro	1		05	1
				6
a 4 Febbraio 1744	1			1
a 12 Dicembre 1746		1		1

7. Settima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Ghi Vranà		1	60	1
Costantino Figlio del medesimo		1	22	1
Moglie del medesimo Costantino	1		18	1
				3
a Novembre 1746	1			1

8. Ottava Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Dimo Giocca		1	28	1
Madre del medesimo	1		50	1
				2

9. Nona Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Vranà Gini		1	35	1
Figlia del medesimo	1		13	1
				2

10. Decima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Giocca Gicca Zupa		1	27	1
+ Moglie del medesimo	1		25	1

Dimo Figlio del medesimo		1	05	1
Figlia del medesimo Giocca	1		09	1
				4
a 8 Luglio 1744	1			1
+ a Luglio 1745	1			1

11. Undecima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Martin Lessi		1	35	1
Moglie del medesimo	1		30	1
Zacco Figlio del medesimo		1	06	1
Gicca Figlio del medesimo		1	05	1
Figlia del medesimo	1		03	1
				5
+ a 20 Aprile 1745	1			1

12. Duodecima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Michel Spiro		1	18	1
Moglie del medesimo	1		15	1
+ Madre del medesimo	1		40	1
				3
+ a 20 Luglio 1746		1		1
a Maggio 1748		1		1

13. Decima Terza Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Dimo Varffi		1	50	1
+ Moglie del medesimo	1		30	1
Cristo Figlio del medesimo		1	05	1
Nestora Figlio del medesimo		1	01	1
				4

Alla quale Famiglia son passate
oggi le sottoscritte
Le sottoscritte, che erano numerate
nella Famiglia di Dimo Andrea,
e sono le seguenti

+ La Cuggina di detto Dimo Andrea	1		50	1
La nipote di detto Dimo	1		30	1
				6
+ a 12 Gennaio 1745	1			1

14. Decima Quarta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Giocca Gicca Guma		1	35	1
Moglie del medesimo	1		26	1
+ Madre del medesimo	1		55	1
Zia del medesimo	1		45	1
Spiro Fratello del medesimo Giocca		1	20	1
				5
+ a 26 Marzo 1744	1			1
+ a 8 Aprile 1745		1		1
A Maggio 1748	1			1

15. Decima Quinta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Atanasio Dima		1	38	1
Moglie del medesimo	1		34	1
Gicca figlio del medesimo		1	05	1
+ Silvestro Figlio del medesimo		1	01	1
Figlia del medesimo	1		14	1
				5
A 20 Dicembre 1746	1			1

16. Decima Sesta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Michel Gini Atanasio		1	30	1
+ Madre del medesimo	1		50	1
				2

17. Decima Settima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Michel Gini Gicca		1	30	1
Moglie del medesimo	1		28	1
+ Atanasio Figlio del medesimo		1	05	1

Nepota del medesimo	1		10	1
				4
+ a 10 Luglio 1744		1		1
+ a 1745	1			1
+ a 1747	1			1

18. Decima Ottava Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Papa Macario Giovanni Paroco		1	28	1
+ Spiro Dima nipote del medesimo		1	12	1
				2
+ a Aprile 1744. Venne da Napoli dove ave assistito per vantaggiare le condizioni intorno allo stabilimento delle Famiglie Papa Gicca Padre del sudetto Papa Macario		1		1
				3

In aggiunta a queste “schede” sulle famiglie si hanno delle note relative ai morti e alle nascite che riguardano il primo nucleo delle diciotto famiglie tra il 1743 e il 1748.

2 - I morti 1743-1748

Pianella, volume 8, Num. 12. Carte diverse. Anno 1743 al 1748.

Due notamenti uno per gli morti ed un altro per li nati nelle Famiglie Albanesi di Pianella.

Notamento de' Morti fra le Famiglie Albanesi dalli 13 novembre 1743 a tutto li 11 luglio 1748 [Foto 3]

	Donne	Uomini	Età	Persone
A 9 settembre 1744 La madre di Giovanni Duca	1		55	1
A 28 luglio 1745 Nicolò figlio del Sacerdote Demetrio Atanasio		1	8	1
A 7 agosto 1747 Un altro del medesimo		1	1	1
A 28 settembre 1747 Una figlia di Giovanni Spiro	1		1	1
A 16 dicembre 1747 Dimo Lessi		1	46	1
A 8 detto Una nipote del medesimo	1		6	1

A primo agosto 1747 nipote		1	1	1
A gennaio 1748 una nipote		1	1	1
A 28 dicembre 1747 Dimo Andrea		1	64	1
A 23 luglio 1745 Spiro figlio Sacerdote		1	25	1
A 15 marzo 1746 Ghi Vrana		1	63	1
A 25 dicembre 1747 Figlia di Vrana Gini	1		17	1
A primo dicembre 1747 la moglie di Giocca Gicca Zupa	1		28	1
A 10 dicembre 1747 una figlia	1		2	1
A 11 settembre 1745 una figlia di Martino Lessi	1		00	1
	8	7		15
A 5 giugno 1748 la madre di Michel Spiro	1		45	1
A 15 giugno 1748 un figlio del medesimo		1	2	1
A 15 novembre 1746 Dimo Varfi		1	53	1
A 7 dicembre 1747 la moglie del medesimo	1		34	1
A 26 ottobre 1746 la cugina del medesimo	1		53	1
A 15 ottobre 1746 una figlia	1		1	1
A 25 settembre 1747 Giocca Gicca Guma		1	39	1
A 20 settembre detto La madre del medesimo	1		59	1
A 8 agosto 1745 figlia del medesimo	1		1	1
A 15 agosto 1745 un figlio del medesimo		1	00 1/3	1
A 28 settembre 1745 Silvestro di Atanasio Dima		1	03	1
A 25 dicembre 1747 la madre di Michel Gini Atanasio	1		54	1
A 15 luglio 1747 Michel Gini Gicca		1	34	1
A 4 dicembre 1747 Atanasio figlio del medesimo		1	09	1
A 14 detto un altro figlio		1	03	1
A 12 agosto 1745 una figlia	1		1	1
A 20 agosto 1747 un'altra figlia	1		1	1
	17	15		32
Al primo maggio 1748 Papa Giovanni Gicca		1	67	1
A 8 dicembre 1747 Spiro nipote del medesimo		1	17	1
	17	17		34

Dal 1743 al 1748 si ebbero trentaquattro decessi di cui diciassette uomini e diciassette donne.

3 - I nati 1743-1748

Nota de' Nati nelle Famiglie Albanesi in diversi tempi dalli 13 novembre 1743 a otto giugno 1748

[Foto 4]

	Uomini	Donne	[totale]
Nel 1743			
A 8 novembre detto	1		
			1
Nel 1744			
A 2 Gennaro detto		1	
A 4 Febraro detto		1	
A 22 Marzo detto	1		
A 26 detto		1	
A 8 luglio detto		1	
A 10 Luglio detto	1		
A 8 agosto detto	1		
A 2 Novembre detto		1	
			8
Nel 1745			
A Gennaro detto		1	
A Gennaro detto		1	
A 12 detto		1	
A 8 aprile detto	1		
A 20 aprile detto		1	
A Luglio 1745		1	
A 8 Agosto detto	1		
A 15 novembre detto		1	
			8
Nel 1746			
A Gennaro 1746	1		
A Gennaro 1746		1	
A Giugno detto	1		
A 20 Luglio detto	1		
A novembre detto		1	
A 12 dicembre detto	1		
A 20 detto		1	
			7
Nel 1747			
A Gennaro 1747		1	
			1

Nel 1748			
A Maggio 1748	1		
A Maggio detto		1	
			2

Uomini n. 11 Donne n. 16 in totale n. 27

b) Registro dei Battesimi (ms. 1)

Tra i manoscritti e libri antichi dell'Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa vi è il *Registro dei Battesimi* che inizia il 18 novembre 1743. È scritto in greco dai parroci o *efimeri* (vice parroci) che guidavano la comunità²⁸. Si tratta di un manoscritto cartaceo (mm. 261x192, ff. 46²⁹), restaurato nel 1993³⁰ [Foto 5]. Presenta una numerazione antica dei fogli e una numerazione a matita apposta dalla Sovrintendenza, di cui ci serviremo. Dal loro confronto si è nella possibilità di affermare che sono andati perduti i ff. 1, 6, 19-22. La seguente tabella riporta anche gli anni che sono andati perduti.

NUOVA	VECCHIA	ANNI
	1	
1/2	2	1744
2	3	1745-1748
3	4	1749
4	5	1749-1750
	6	1751
5	7	1752-1753
6	8	1753-1754
7	9	1754-1755
8	10	1756
9	11	1757-1758

²⁸ Lo jeromonaco Macario Nica si firma a volte come parroco altre volte come efimerio, probabilmente per ragioni di umiltà. Nella traduzione italiana, tuttavia, lo abbiamo sempre definito parroco.

²⁹ I ff. 41-46, 261x92, trattando di battesimi sono stati legati insieme al ms. 1, ma risalgono alla prima decade del XIX secolo. L'estensore aveva l'intenzione di integrare anno per anno alcuni battesimi scrivendo il nome e "cognome" del neonato seguito dalla data del battesimo. Queste "aggiunte" sono state riportate in nota con la sigla: ms. 1b seguite dal foglio (f.).

³⁰ È stato ritrovato mutilo e corroso dai topi da papà Lino Bellizzi e fatto da lui restaurare, si veda BELLIZZI, 78.

10	12	1759
11	13	1760-1761
12	14	1762-1763
13	15	1763-1764
14	16	1764-1766
15	17	1766
16	18	1767-1768
	19	1768
	20	1769
	21	1770-1771
17	22	1772-1773
18	23	1774
19	24	1774-1775
20	25	1776-1777
ecc.	ecc.	ecc.

In questa sede, per ovvie ragioni editoriali, pubblichiamo solo i ff. 1-16v, che abbracciano gli anni 1743-1768, cioè il primo quarto di secolo, periodo in cui la comunità fu guidata dallo jeromonaco Macario Nica.

Si è preferito usare la trascrizione diplomatica del testo originale, staccando tuttavia i cognomi spesso scritti in modo congiunto; naturalmente dagli evidenti errori ortografici è possibile cogliere anche la pronunzia dei nomi (p. e. Costantino/Costondino; Dilla/Diela ecc.) o l'uso alla greca di qualche nome femminile come Ngelò/Angelò per Angela. La traduzione italiana è funzionale per chi non conosce il greco riportando il nome equivalente o riproducendo il suono attraverso l'alfabeto italiano, tenendo presente la trascrizione usata negli atti notarili nel 1743 e 1748 in cui si ha la κ=cc; τζ=c; ντ=d; τσ=z; σ=ss, soprattutto il suono γκν equivalente a gjy/ghü/ghi/gj è stato trascritto semplicemente gi. Si è preferito non raddoppiare le consonanti in Pali/Palli, in Zupa/Zuppa, Nica/Nicca, Gica/Gicca, Gioca/Giocca ecc. per rispettare la forma greca della trascrizione e tenendo conto della forma sopravvissuta nelle zone di provenienza sino ai giorni nostri di alcuni di essi (Gjoka, Munguli, Dhimespira, Duka, Gjika, Pali, Gjoni, Dhima, Gjini, Nika, Mertiri, Lazri, Gjikdhima, Zhupa). Le forme femminili del cognome (Dimia, Liazarea, Tukia, Kostia, Nikia, Michilia, Nikoloria, Thanasia ecc.) sono state ricondotte alla forma maschile (Dimo, di Lazaro, Duca, Costa, Nica, di Michele, di Nicola, di Atanasio ecc.).

Per quanto riguarda i nomi ricorrenti si hanno spesso le forme diminutive o vezzeggiative³¹:

Costa	Costantino
Kotza/Costa	Costantina
Depa	Despina
Dimo/Dima	Demetrio
Gica/Gico	Giovanni
Liacco/Liasco/Lasco	Lazaro
Lena/Leno	Elena, Maddalena
Lesi/Lexi	Alessio
Mara	Mara/Maria
Martiri	Martino
Micheli	Michele
Neza	Aneza/Agnese
Ngelo	Angela
Savo	Saba
Spiro	Spiridione
Stamatelo/i	Stamata
Statira	Stavra
Suta	Sotiria
Thanasi	Atanasio
Zacho/i	Zaccaria

Il criterio usato dai sacerdoti, che hanno registrato il battesimo, è stato quello di dare il nome del neonato/a seguito (qualche volta anche preceduto) dal patronimico che viene inteso come cognome p. es. Gica/Gico, Dima/Dimo, Spiro, Thanasi. Può avvenire che per alcune figlie che avrebbero dovuto avere il patronimico Gica venga usata la forma femminile Gini, così Giona per Gioca. Si riscontrano queste forme femminili anche per qualche figlio. In altri termini sono state rilevate numerose incertezze grafiche degli scriventi anche per uno stesso nome, p. es. Liacco/Liasco/Lasco.

Per permettere una maggiore comodità di rinvio abbiamo posto, in una colonna intermedia fra la trascrizione e la traduzione, la numerazione delle singole unità.

³¹ Cfr. *Dizionario Greco Moderno – Italiano*, a c. del Comitato di Redazione dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, GEI, Roma-Palermo 1993, 1132 ss. (Nomi propri di persona); E. GIORDANO, *Fjalor, Dizionario Arbëresh-Italiano, Vocabolario Italiano-Arbëresh*, Castrovillari, Edizioni "il Coscile", 2000, 587-590 (nomi propri di persona).

(f. 1) [... ..] ο μετανουον διδικομενος		
1743 Νοεμβριου 18 έβαπτησα των αλέξιο γκούκα ιων γκούκα σπύρου κ(αι) ηον τής κωντεσα Νικολοριας νουνος δών άντονιος Κάστυλιονις απο τζίτα πενε Μαμι κωντεσα διμια Μακάριος Νίκας ιερωμοναχος παροκος	01	1743 novembre 18 - ho battezzato Alessio Gica, figlio di Gica Spiro e fi- glio di Contessa ³² di Nicola, padrino don Antonio Castiglione della città di Penne, ostetrica Contessa Dima, jero- monaco Macario Nica parroco
1744 ιανουαριου 18 έβαπτησα τήν Μαρια Διγατερα του γκούκα δουκα μικελι κ(αι) της δεσπινα δουκα λιάζαριας νουνος δων φερδινανδρο τό δεσκος άπο πιανελα Μαμι κωντεσα διμια Μακαριος Νίκας ιερωμόναχος παροκος	02	1744 gennaio 18 - ho battezzato Ma- ria, figlia di Gica Duca Micheli e di Despina Duca Lazaro, padrino don Ferdinando Todesco di Pianella, oste- trica Contessa Dima, jeromonaco Ma- cario Nica parroco
1744 φεύρουάριου 10 εβαπτησα τήν Μαρια γκυνια του <γκυκα> σπιρο άνδρεα Διγατερα κ(αι) τηελα νικα λιαζαρεας νουνα η δων Νίπολιτα Μηκελετα απο πιανελα Μαμη ή ανδριανα διμια Μακάριος Νίκας ιερωμοναχος παροκος	03	1744 febbraio 10 – ho battezzato Ma- ria Gini ³³ di figlia di Gica Spiro An- drea e di Diela Nica Lazaro, madrina la [moglie di] don Ippolito Micheleta di Pianella, ostetrica Adriana Dima, jeromonaco Macario Nica parroco
1744 Μαρτιου 22 έβαπτισα των συληβεστρο πάπα ιον του πάπα διμητρι αδανασι κ(αι) της της τήελα διμια ζουπια νουνος δων πετρο παυλο παρδης απο πιανελα Μαμι [ή ανδριανα] διμια Μακάριος Νίκας ιερωμοναχος παροκος	04	1744 marzo 22 - ho battezzato Silve- stro papa ³⁴ figlio di papàs Demetrio di Atanasio e di Diela Dima Zupa, padrino don Pietro Paolo Pardis di Pianella, ostetrica [Adriana] Dima, je- romonaco Macario Nica parroco
1744 Μαγιου 23 εβαπτησα τήν σταμα γκυονια Διγατερα του γκυνοκα γκυκα ζουπα κ(αι) Διγατερα της μαρια μυχιλιας νουνος γκύ σπιρος Μαμι ή ανδριανα διμια Μακάριος Νίκας παροκος	05	1744 maggio 23 - ho battezzato Sta- ma Gioni ³⁵ figlia di Gioca Gica Zupa e figlia di Maria Micheli, padrino Ghi Spiro, ostetrica Adriana Dima, Maca- rio Nica parroco

³² Nell'onomastica veneziana esiste il nome proprio Contessa. Vi è, ad esempio, la beata Contessa Tagliapietra del 1288, v. G. MUGOLINO – A. NIERO – S. TRAMONTIN, *Santi e Beati veneziani. Quaranta profili*, (Studium Cattolico Veneziano), Venezia 1963, 156-159. È stato un nome usato costantemente dalla comunità badessana fino al secolo scorso, v. *Stato d'anime di Villa Badessa* del 1922 (ms. 6, f. 22v).

³³ Ms. 1b, f. 42: Maria (Micheli cancellato) *Ginia 10 febbraio 1744*.

³⁴ Certamente “papa” non va riferito a Silvestro ma come “papàs” (prete) in seguito si preferirà prifti/ia. Nel ms. 1b, f. 42: *Silvestro Blasi 22 marzo 1744*.

³⁵ Ms. 1b, f. 42: *Stama Gionia 23 maggio 1744*.

(f. 1v)		
1744 οκτομβρίου 26 έβαπτησα τήν ανα κοστια θιγατερα του κοστα διμα λεσι κ(αι) θίγατερα τής μάρα Νικνας Νουνος τζίλιτος άπο πιανελα Μαμι αγγελο Νικνα Μακάριος Νίκας παροκος	06	1744 ottobre 26 - ho battezzato Anna Costa figlia di Costa Dima Lesi e figlia di Mara Nica, padrino Gilito di Pianella, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1744 δεκεμβρίου 4 εβαπτησα τον Βρανα γκυνι ιον του γκυκα διμα λεσι κ(αι) ιον τής στατηρα βρανας νουνος ιωανίς Δουκας μαμι αγγελο νικνα Μακάριος Νίκας εφιμεριος	07	1744 dicembre 4 - ho battezzato Vrana Gini figlio di Gica Dima Lesi e figlio di Statira ³⁶ Vrana, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1744 δεκεμβρίου 15 εβαπτίσα την ανα γκινια θιγατερα του γκίκα σπιρου κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα νικολορίας νουνος βρανα πεος σολες απο κουγκιελις μαμι αντριανα διμα διμητριος ηερευσ εφιμεριος	08	1744 dicembre 15 - ho battezzato Anna Gini figlia di Gica Spiro e figlia di Contessa di Nicola, padrino Vrana Peos Soles di Kunghielis ³⁷ , ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
1745 απριλίου 15 εβαπτίσα τίν ανα γκινια θιγατερα του ίοανι Δουκα κ(αι) θιγατερα τίς δεσπ(ιν)α τουκιας νουνος βρανα πες σολες μαμι αντριανα διμα διμητριος ηερευσ εφιμεριος	09 ³⁸	1745 aprile 15 - ho battezzato Anna Gini ³⁹ figlia di Giovanni Duca e figlia di Despina Duca, padrino Vrana Pe[o]s Soles, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 2)		
1745 νοεμβρίου 12 εβαπτισα τον σαβο γκίκα ιου του γκίκα ανδρεα κ(αι) τίς τιελα νικιας νουνος γαιτανο σολες απο νεουζανο μαμι αντριανα διμα διμητριος ηερευσ εφιμεριος	10	1745 novembre 12 - ho battezzato Savo Gica figlio di Gica Andrea e di Diela Nica, padrino Gaetano Soles di Neuzano ⁴⁰ , ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco

³⁶ Per *Stavra* (Crocifissa).

³⁷ Cugnoli.

³⁸ Ms. 1b, f. 42: *Lazaro d'Andrea li 20 Genmaro 1745.*

³⁹ Ms. 1b, f. 42: *Anna de Micheli 15 Aprile 1745.*

⁴⁰ Nocciano.

1746 σεπτεμβριου 14 εβαπτισα τον νικολο κοστα ιον του κοστα διμα κ(αι) ιον τις μαρα νικιας νουνος γιεζοβαλτο δεφιλιτζε απο πιανελα μαμι [α]γγελα νικια διμιτριος ηερευς εφιμεριος	11	1746 settembre 14 - ho battezzato Niccolò Costa figlio di Costa Dima e figlio di Mara Nica, padrino Gesualdo De Felice di Pianella, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1747 σεπτεμβριου 20 εβαπτισα την κομνα θανασια την θιγατερα του θονας διμα κ(αι) θιγατερα τις μαρα σπιριας νουνος παπα γκίκος μαμι αντριανα διμα διμιτριος ιερευς	12	1747 settembre 20 - ho battezzato Comna Atanasio figlia di Tomaso Dima e figlia di Mara Spiro, padrino Papa Gico ⁴¹ , ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio
1747 οκτοβριου 1 εβαπτισα την ανα κοστια θιγατερα του κοστα γινι κ(αι) θιγατερα τις δεπα διμας νουνος γκικα διμος μαμι αντριαναν διμα διμιτριος ιερευς εφιμεριος	13	1747 ottobre 1° - ho battezzato Anna Costa figlia di Costa Gini e figlia di Depa Dima, padrino Gica Dimo, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
1747 οκτοβριου 26 εβαπτισα την κεντρα γκινια θιγατερα του γκικα διμα λεσι κ(αι) θιγατερα τις στατιρα βρανεας νουνος ιοανης Δουκας μαμι [α]γγελα νικια διμιτριος ιερευς εφιμεριος	14	1747 ottobre 26 - ho battezzato K-dra Gini figlia di Gica Dima Lesi e figlia di Statira Vrana, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1747 οκτοβριου 30 εβαπτισα τον κεσαρ μιχιλι ιον του μιχιλ σπιρου κ(αι) ιον τις νεζα σπιριας μαρτιρι νουνος διμο ανδρεας μαμι αγγελο νικια διμιτριος ιερευς εφιμεριος	15	1747 ottobre 30 - ho battezzato Cesare Micheli figlio di Michel Spiro e figlio di Neza Spiro Martiri, padrino Dimo Andrea, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 2v) 1748 οκτοβριου 26 εβαπτισα την λενα γκινια θιγατερα του γκικα σπιρο διμα κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα νικολοριας νουνος κεσαρ μιλιανις μαμι αντριανα διμα διμιτριος ηερευς εφιμεριος	16	1748 ottobre 26 - ho battezzato Lena Gini ⁴² figlia di Gica Spiro Dima e figlia di Contessa di Nicola, padrino Cesare Miliani, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco

⁴¹ Papàs Giovanni Nica, padre dello jeromonaco Macario.

⁴² Ms. 1b, f. 42: *Elena de Micheli* 26 ottobre 1748.

1748 οκτωβρίου 28 εβαπτισα την χριστινα γινια διγατερα του γικα διμα κ(αι) διγατερα της σταβρα βρανα νουνος ιωανης Δουκας μαμι αγγελονικνα Μακαριο Νικας παροκος	17	1748 ottobre 28 - ho battezzato Cri- stina Gini ⁴³ , figlia di Gica Dima e fi- glia di Stavra Vrana, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1748 νοεμβρίου 14 εβαπτισα τον σιλβεστρο ιον του ιωανου Δουκα κ(αι) ιον τις δεπα τουκιας νουνος βρανα πεος σολες απο κονιλι μαμι [α]γγελα νικια δημιτριος ηερευσ εφιμεριος	18	1748 novembre 14 - ho battezzato Sil- vestro ⁴⁴ figlio di Giovanni Duca e figlio di Depa Duca, padrino Vrana Peos So- les di Konili ⁴⁵ , ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1748 δεκεμβρίου 12 εβαπτισα τιν δεπα γκινια διγατερα του γικικ ανδρεα κ(αι) διγατερα τις τιελα νικιας νουνος διμο παλις μαμι ντεριανα διμα διμιτριος ηερευσ εφιμεριος	19	1748 dicembre 12 - ho battezzato Depa Gini figlia di Gica Andrea e fi- glia di Diela Nica, padrino Dimo Pali, ostetrica Adriana Dima, sacerdote De- metrio viceparroco
1748 δεκεμβρίου 16 εβαπτισα τον μαρτηνο γυηονη ηον του γκιοκα γκηκα ζουπα κ(αι) ηον της [α]γγελα λεξιας νουνος δον ιωανε Βλασις μαμι στατιρα βρανα διμιτριος ηερευσ εφιμεριος	20	1748 dicembre 16 - ho battezzato Mar- tino Gioni ⁴⁶ figlio Gioca Gica Zupa e figlio di Angela Lesi, padrino don Gio- vanni Vlasi, ostetrica Statira Vrana, sa- cerdote Demetrio viceparroco
(f. 3) 1749 γεναριου 14 εβαπτισα τον νικολο μικηλι ιον του μαχλil σπιρου κ(αι) ιον τις νεζο σπιας μαρτιρι νουνος λασκο πριφτις μαμι αγγελο νικια διμιτριος ηερευσ εφιμεριος	21	1749 gennaio 14 - ho battezzato Ni- colò Micheli figlio di Micheli Spiro e figlio di Neza Spiro Martiri, padrino Lasco Prifti, ostetrica Angela Nica, sa- cerdote Demetrio viceparroco
1749 φεβρουαριου 14 εβαπτισα τον τουκα θανασι κ(αι) δεπα θανασια πεδια του θανας τουκα κ(αι) τις τζεκα γκιονιας νουνα μαρα διμα κ(αι) τζεκα μαρτιρια μαμι αντριανα διμα διμιτριος ηερευσ εφιμεριος	22	1749 febbraio 14 - ho battezzato Duca Atanasio e Depa Atanasio figli di Atanasio Duca e di Zeca Gioni, madrine Mara Dima e Zeca Martiri, ostetrica Adriana Dima, sacerdote De- metrio viceparroco

⁴³ Ms. 1b, f. 42: *Crestina d'Alessio 28 ottobre 1748.*

⁴⁴ Ms. 1b, f. 42: *Silvestro de Micheli 14 Novembre 1748.*

⁴⁵ Cugnoli.

⁴⁶ Ms. 1b, f. 42: *Martino Gioni 16 dicembre 1748.*

1749 μαρτίου 12 εβαπτισα την μαρα κοστια διγατερα του κοστα γκινι κ(αί) διγατερα τις δεπα διμιας νουνος γκικα διμος μαμι αντριανα διμια διμητριος ηερεις εφιμεριος	23	1749 marzo 12 - ho battezzato Mara Costa figlia di Costa Gini e figlia di Depa Dima, padrino Gica Dimo, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 3v)		
1749 οκτομβριου 26 έβαπτησα των διμα αθανασι ιον του θανας μιχιλι κ(αί) ιον της σταματελος διμητριας νουνα ήτηελα διμα ζουπια Μαμι ήδεπα θανασια Μακαριος Νικας παροκος	24	1749 ottobre 26 - ho battezzato Dima Atanasio figlio di Atanasio Micheli e figlio di Stamatelos Dimitri, madrina Diela Dima Zupa, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
(f. 4)		
1749 νωεμβριος 6 εβαπτησα των παβλο γκυοκα ιον του γκυοκα παλη μιχιλι καί ιων της κοστα διμιας μαμη ήδεπα αθανασια νουνος Μακαριος Νικας έφιμεριος διμητριος ιερεις	25	1749 novembre 6 - ho battezzato Paolo Gioca figlio di Gioca Pali Micheli e figlio di Costa Dimo, ostetrica Depa Atanasio, padrino Macario Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 4v)		
1750 απρηληου 12 εβαπτησα την τζεκα γκυονηα διγατερα του γκηοκα γκικα ζουπα κ(αί) διγατερα της [α]γγελα λεξηας νουνος δον ηοανις Βλασις μαμη στατησα βρανεα διμητριος ηερεις εφιμεριος	26	1750 aprile 12 - ho battezzato Zeca Gioni ⁴⁷ figlia di Gioca Gica Zupa e figlia di Angela Alessi, padrino don Giovanni Vlasi, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco
1750 αυγουστου 26 εβαπτησα των σπιρο γκυκα ιων του γκυκα ζουπα κ(αί) ιον της στατηρα ντουκνας Νουνος γκυκα σπιρο ανδρεας Μαμι ανγγελα Νικνα Μακαριος Νικας παροκος	27	1750 agosto 26 - ho battezzato Spiro Gica ⁴⁸ figlio di Gica Zupa e figlio di Statira Duca, padrino Gica Spiro Andrea, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

⁴⁷ Ms. 1b, f. 42v: Zecca Gioni 12 aprile 1750. Sposetta di Attanasio li 17 Aprile 1750.

⁴⁸ Ms. 1b, f. 42v: Spiridione Zuppa 26 Agosto 1750.

1750 νοεμβριου 29 εβαπτισα τον ανδρεα γκικα ιον του γκικα σπιρο κ(αι) ιον τις κοντεσσα του νικολα νουνος χριστοφορος ναπιλιονι μαμι αγγελο νικια δμιτριος ηερευσ εφιμεριος	28	1750 novembre 29 - ho battezzato Andrea Gica figlio di Gica Spiro e figlio di Contessa di Nicola, padrino Cristoforo Napoleone, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 5) 1752 Μαΐου 10 Εβαπτισα τον Κονσταντινο Τιον του γικα ζουπα κ(αι) της Στατιρα Δουκια Νουνος Ιωανη Ανδρεα Μαμι γελα λεξια Δμιτρη[ιος] ηερευσ εφιμερ[ιος]	29 ⁴⁹	1752 maggio 10 - ho battezzato Costantino figlio di Gica Zupa e di Statira Duca, padrino Giovanni Andrea, ostetrica Angela Alessi, sacerdote Demetrio viceparroco
1752 ιουνιου 29 εβαπτησα των πετρο γκυοκα ιων του γκυοκα παλι μιχιλι και ηον της κοτζα διμιας νουνος Μακαριος ιερομοναχος Μαμι ηδεπα θανασια δμιτριος ιερευσ εφιμεριος	30	1752 giugno 29 - ho battezzato Pietro Gioca figlio di Gioca Pali Micheli e figlio di Kotza ⁵⁰ Dima, padrino Macario jeromonaco, ostetrica Depa Atanasio, sacerdote Demetrio viceparroco
1752 οκτοβριου 10 εβαπτησα του ιωανι σπιρο ιων του σπιρο γκυκα γουμα κε της τηελα γινια Νουνος Μαρτηνο λεσις Μαμι δεσπινα αθανασια Μακάριος Νικας παροκος	31	1752 ottobre 10 - ho battezzato Giovanni Spiro figlio di Spiro Gica Guma e di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Despina Atanasio, Macario Nica parroco
1752 εβαπτησα οκτοβριου 26 την αναστασια θιγατερα του βρανα γκυονι κ(αι) θιγατερα της τζουανας απο καπιστρανο νουνα ητηελα διμια Μαμι αγγελο νικια μακαριος Νικας παροκος	32	1752 ottobre 26 - ho battezzato Anastasia ⁵¹ figlia di Vrana Gioni e figlia di Giovanna di Capistrano, madrina Diela Dima, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

⁴⁹ Per il 1751, ms. 1b, f. 42v: *Nestore Zuppa 15 Febbraio 1751. Li 22 Febbraio Costantino Spiro 1751*. Come integrazione del 1752 e del 1753 viene cancellato: *Costantino Spiro 12 Febbraio 1752*.

⁵⁰ Anche Costa/Costantina.

⁵¹ Ms. 1b, f. 42v: *Anastasia Palli 26 ottobre 1752*.

(f. 5v)		
1752 οκτωβριου 18 εβαπτησα την τζεκα διμια διγατερα του διμο γκυνοκα και διγατερα της μαρα μιχελιας Νουνος βρανα γκυνοις, μαμι ανδριανα διμια Μακαριος Νικας παροκος	33	1752 ottobre 18 - ho battezzato Zeca Dima ⁵² figlia di Dimo Gioca e figlia di Mara Micheli, padrino Vrana Gioni, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco
1752 οκτωμβριου 26 εβαπτησα την τηελα γκυνια διγατερα του γκυκα τζουπα κ(αι) διγατερα της στατηρα ντουκνας Νουνος γκυκα σπιροντρεας Μαμι ανγελο νικα εγο Μακάριος Νικάς παροκος	34	1752 ottobre 26 - ho battezzato Diela Gini ⁵³ figlia di Gica Zupa e figlia di Statira Duca, padrino Gica Spiro Andrea, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1753 φεβρουαριου 18 εβαπτησα των γεοργιο γκυκα ιων του γκυκα σπιρου κ(αι) ηον της κουτεσα νικολαριας νουνος σπιρο Νικας μαμι αγγελο νικα εγο Μακάριος Νικας παροκος	35	1753 febbraio 18 - ho battezzato Giorgio Gica ⁵⁴ figlio di Gica Spiro e figlio di Contessa di Nicola, padrino Spiro Nica, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1753 ηουλιου 12 εβαπτησα των σπιριδωνα γκυκα ιων του γκυκα παλι μιχηλι κ(αι) ιων της τομενιγας απο καπιστρανο νουνα ντηελα διμια μαμι δεπα θανασια εγο Μακαριος Νικας παροκος	36	1753 luglio 12 - ho battezzato Spiridione Gica figlio di Gica Pali Micheli e figlio di Domenica di Capistrano, madrina Diela Dima, ostetrica Depa Atanasio, io Macario Nica parroco
(f. 6)		
1753 αυγουστου 15 εβαπτησα την σουτα γκυνια διγατερα του γκυκα διμα λεσι κ(αι) διγατερα της στατηρα βρανεας νουνος ιωανις δουκας Μαμι αγγελονικα εγο Μακαριος Νικας παροκος	37	1753 agosto 15 - ho battezzato Suta Gini figlia di Gica Dima Lesi e figlia di Statira ⁵⁵ Vraneia, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco

⁵² Ms. 1b, f. 42v: Zecca Dimia 18 ottobre 1752.

⁵³ Ms. 1b, f. 42v: Diela Zuppa li 26 ottobre 1752.

⁵⁴ Ms. 1b, f. 42v: Giorgio Blasi 18 Febbraio 1753.

⁵⁵ Per Stavra.

1753 σεπτεβριου 3 εβαπτησα την μαρια τουκνα διγατερα του ντουκα παλι και διγατερα της κωντεσα γκυνιας νουνα μαρια πριφτη του παπα διμα Μامي ἀγγελο νικνα εγο Μακάριος Νικάς παροκος	38	1753 settembre 3 - ho battezzato Maria Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifti [figlia] di papàs Dimo, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1753 οκτωβριου 18 εβαπτησα την μαρα λιαζαρεα διγατερα του λιαζαρο διμα παλι κ(αι) διγατερα της δεπα θανασια νουνος βρανα γκυνης μαμι ἀνδριανα διμα εγο μακαριος Νικας παροκος	39 ⁵⁶	1753 ottobre 18 - ho battezzato Mara Lazaro figlia di Lazaro Dima Pali e figlia di Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Adriana Dima, io Macario Nica parroco
Sul margine interno in verticale: D. Pietro de' Micheli		
1754 φεβρουαριου 1 εβαπτησα τον πετροϊανι ἱων του ἱωανι τουκα κ(αι) ηον της δεπα λιαζαριας νουνος βρανα πεος απο κουνιουλλι Μامي αγγελο νικνα εγο μακαριος Νικας παροκος	40	1754 febbraio 1° - ho battezzato Pietro Giovanni figlio di Giovanni Duca e figlio Depa Lazaro, padrino Vrana Peos di Kuniulli ⁵⁷ , ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
(f. 6v)		
Sul margine esterno in verticale: Costantino Zupa 15 feb.o 1754		
1754 φεβρουαριου 8 εβαπτησα την ανα μιχιλια διγατερα του μιχ[ιλ] σπιρου και διγατερα της ανεζα σπιριας νουνος λιαζαρο πριφτης μαμι αγγελο νικνα εγο μακαριος νικας παροκος	41	1754 febbraio 8 - ho battezzato Anna Micheli figlia di Micheli Spiro e figlia di Aneza Spiro, padrino Lazaro Prifti, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1754 φεβρουαριου 15 εβαπτησα την κατερινα γκυκνα διγατερα του γκυκα σπιρουτρε και διγατερα της ντηελα νικνας νουνος διμο παλις μαμι αγγελο Νικνα εγο Μακαριος Νικας παροκος	42	1754 febbraio 15 - ho battezzato Caterina Gica ⁵⁸ figlia di Gica Spiro Andrea e figlia di Diela Nica, padrino Dimo Pali, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco

⁵⁶ Ms. 1b, f. 42v: *Maria Laschia 18 ottobre 1753*. Maria figlia di Lasco.

⁵⁷ Cugnoli.

⁵⁸ Ms. 1b, f. 42v: *Caterina d'Andrea 15 Febbraio 1754*.

1754 απριλιου 23 εβαπτησα των αθανασιο κοστα ιων του κωστα τηνολεσι κ(αι) ιον της μαρα νικας Νουνος ιεζοβαλδο δεφιλιτζεσι απο πιανελα μαμι αγγελο Νικνα εγο Μακαριος Νικας παροκος	43	1754 aprile 23 - ho battezzato Atanasio Costa figlio di Costa Dimo Lesi e figlio di Mara Nica, padrino Gesualdo De Felice di Pianella, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1754 ηουλιου 26 εβαπτησα των διμο σπιρο ιων του σπιρο διμα λεσι κ(αι) ηον της τζεκα κοστιας νουνος Μακαριος Νικας μαμι αγγελο Νικνα διμιτριος ιερευσ εφιμεριος	44	1754 luglio 26 - ho battezzato Dimo Spiro figlio di Spiro Dima Lesi e figlio di Zeca Costa, padrino Macario Nica, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 7)		
1754 αγουστου 6 εβαπτησα των σιλβεστρο κοσταντινι ιων του κοστα γκυνι κ(αι) της δεπα διμας νουνος γκνκα διμα λεσις μαμι αγγελο νικνα εγο Μακαριος Νικας παροκος	45	1754 agosto 6 - ho battezzato Silvestro Costantini ⁵⁹ figlio di Costa Gini e di Depa Dima, padrino Gica Dima Lesi, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1754 ηουλιου 10 εβαπτησα την τηελα γκυοκνα διγατερα του γκυοκα γκνκα ζουπα κ(αι) διγατερα της αγγελο αλεξιας νουνος γκνκα σπιρο διμας Μαμι νηελα διμο ζουπια Μακαριος Νικας παροκος	46	1754 luglio 10 - ho battezzato Diela Gioca figlia di Gioca Gica Zupa e figlia di Angela Alessi, padrino Gica Spiro Dima, ostetrica Diela Dimo Zupa, Macario Nica parroco
1754 νοεμβριου 8 εβαπτησα την κοντεσα διμα διγατερα του διμο ζουπα κ(αι) διγατερα της μαρια περιφτης του παπα διμα μαμι αγγελο νικνα νουνος γγκνκα διμο λεσις Μακαριος Νικας παροκος	47	1754 novembre 8 - ho battezzato Contessa Dima ⁶⁰ figlia di Dimo Zupa e figlia di Maria Prifti di papàs Demetrio, ostetrica Angela Nica, padrino Gica Dima Lesi, Macario Nica parroco

⁵⁹ Ms. 1b, f. 42v: *Silvestro Costa 6 Agosto 1754.*

⁶⁰ Ms. 1b, f. 42v: *Contessa Zuppa Zuppa 8 Novembre 1754.*

1755 ἰανουαριου 12 εβαπτησα τον κυριακω ἀθανασι ἰον του αθανασιου τουκα κ(αι) ἰων της τξε γκυονιας Νουνα η μαρα διμια μαμι ἀνδριανα διμια Μακαριος Νικας παροκος	48	1755 gennaio 12 - ho battezzato Ciriaco Atanasio figlio di Atanasio Duca e figlio di Zeca Gioni, madrina Mara Dima, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco
(f.7v) 1755 ἰανουαριου 20 εβαπτησα την τηελα διμια διγατερα του διμο γκυοκα κ(αι) διγατερα της μαρα μιχιλιας νουνος βρανα γκυονις Μαμη ἀνδριανα διμια Μακαριος Νικας παροκος	49	1755 gennaio 20 - ho battezzato Die-la Dima figlia di Dimo Gioca e figlia Mara Micheli, padrino Vrana Gioni, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco
1755 φεβρουαριου 18 εβαπτησα τον λιαζαρο σπιρο ἰον του σπιρο γκυλι και ηρον της τηελα γκυλιας νουνος μαρτινο λεσις μαμι ανγγελο νκυκα Μακαριος Νικας παροκος	50 ⁶¹	1755 febbraio 18 - ho battezzato Lazaro Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di Die-la Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1755 απριλιου 23 εβαπτησα των διμο γκυκα ἰον του γκυκα σπιρο διμα και ηρον της κοντεσα νικολαριας νουνος γεοργιος τουδας απο καλαριτες μαμι ανγγελο νκυκα εγο ω μακαριος νικας εφιμεριος	51	1755 aprile 23 - ho battezzato Dimo Gica figlio di Gica Spiro Dima e figlio di Contessa di Nicola, padrino Giorgio Tudas di Kalarite ⁶² , ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1755 απριλιου 25 εβαπτισα τον βασιλ τουκα ἰδον τουκα παλι κ(αι) ἰδον τις κοντεσα γκινεας νουνα μαρια πριφτια του παπα διμο μαμι ανγγελονκυκα διμιτριοις ηερευς εφιμεριος	52	1755 aprile 25 - ho battezzato Basilio Duca ⁶³ figlio di Duca Pali e figlio di Contessa Gini, madrina Maria Prifti di papàs Demetrio, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 8) 1756 ηουληου 20 εβαπτησα τον γκηκα γκηνοι ηον του γκιοκα γκηκα [και] του ηου της γγελα λεξηας νουνος δον αλεξανδρο βλασι μαμη στατιρα βρανα διμιτριοις ηερευς εφιμεριος	53 ⁶⁴	1756 luglio 20 - ho battezzato Gica Gioni ⁶⁵ figlio di Gioca Gica (e) figlio di Angela Alessi, padrino don Alessandro Vlasi, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco

⁶¹ Ms. 1b, f. 43, cancellato: *Giorgio Blasi 18 Febbraio 1755.*

⁶² Kalarite nella regione di Joanina nell'Epiro con cui anche in seguito la comunità badessana avrà contatti, v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 140 e *passim*.

⁶³ Ms. 1b, f. 43: *Basilio Duca 25 Aprile 1755.*

⁶⁴ Per il 1756, ms. 1b, f. 43: *Spiro Mili 10 Marzo 1756.*

⁶⁵ Ms. 1b, f. 43: *Gicca Gioni 20 Luglio 1756.*

1756 10 αυγουστου εβαπτησα τον σπιρο Μυχηλι ιων του του Μυχαηλ Σπυρο και της Νεζα Σπυριας Νουνος λαζαρος πριφτι δ'ανδρεα Μαμμη στατηρα Βρανεα διμιτριος ηερενς εφιμεριος	54	1756 10 agosto - ho battezzato Spiro Micheli figlio di Michele Spiro e di Neza Spiro, padrino Lazaro Prifti d'Andrea, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 8v) bianca (f. 9)		
1757 φεβρουαριου 1 εβαπτησα την μαρα γκνονια διγατερα του γκυκα παλη κ(αι) διγατερα της κοτζα διμιας νουνος σπιρο νικας μαμι τζεκα γκνονια μακαριος νικας παροκος	55	1757 febbraio 1° - ho battezzato Mara Gioni figlia di Gioca Pali e figlia di Kotza Dima, padrino Spiro Nica, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1757 αυγουστου 16 εβαπτησα την διαμαντο γκνονια διγατερα του γκυκα διμα λεσι και διγατερα της στατηρα βρανεας νουνος ιωανις Δουκας μαμι ανγγελο νικα εγο ωμακαριος νικας εφιμεριος	56	1757 agosto 16 - ho battezzato Diamante Gini figlia di Gica Dima Lesi e figlia di Statira Vraneia, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1757 Νοεμβριου 8 εβαπτησα των γκυκα λαζαρι ιον του λαζαρο διμα παλι κ(αι) ηον της δεπα θανασια νουνος βρανα γκνονια μαμι τζεκα γκνονια εγο ωμακαριος νικας εφιμεριος	57	1757 novembre 8 - ho battezzato Gica Lazaro ⁶⁶ figlio di Lazaro Dima Pali e figlio di Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Zeca Gioni, io Macario Nica parroco
(f. 9v)		
1757 δεκεμβριου 29 εβαπτησα τον διμο γκυκα ιον του γκυκα κα ζουπα και ιων της στατηρα τουκας νουνος κυκα σπιρο ανδρεας μαμι ανγγελο νικυ εγο μακαριος νικας εφιμεριος	58	1757 dicembre 29 - ho battezzato Dimo Gica figlio di Gica Zupa e figlio di Statira Duca, padrino Gicca Spiro Andrea, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco

⁶⁶ Ms. 1b, f. 43: *Giovanni di Lazaro 8 Novembre 1757.*

Sul margine esterno in verticale: Diela Zupa li 20 9 1759		
1758 ἰανουαριου 26 εβαπτησα την Ελα γκυνια διγατερα του ἰωανι Δουκα κ(αι) διγατερα της δεπα τουκα λιαζαριας νουνος βρανα πεος σολες απο κουνιουλι μαμι ανγγελο νικα εγο ωμακαριος νικας εφιμεριος	59 ⁶⁷	1758 gennaio 26 - ho battezzato (Di)ela Gini figlia di Giovanni Duca e figlia di Depa Duca Lazaro, padrino Vrana Peos Soles di Kuniuli ⁶⁸ , ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1758 φεβρουαριου 14 εβαπτησα την λιουλα γκυνια διγατερα του γκνκα παλι γκνوني κ(αι) διγατερα της δεπα μαρτηριας νουνος σπιρο νικας μαμι μαρια διμα εγο ω μακαριος νικας εφιμεριος	60	1758 febbraio 14 - ho battezzato Liula Gini figlia di Gica Pali Gioni e figlia di Depa Martiri, padrino Spiro Nica, ostetrica Maria Dima, io Macario Nica parroco
1758 νοεμβρίου 10 εβαπτησα τον κεσαρ σπιρο ηον του σπιρο διμα λεσι κ(αι)ηον της τζεκα κοστιας νουνος Μακαριος νικαςμαμι στατηρα βρανα εφιμεριος παπα διμιτρις	61	1758 novembre 10 - ho battezzato Cesare Spiro figlio di Spiro Dima Lesi e figlio di Zeca Costa, padrino Macario Nica, ostetrica Statira Vrana, papàs Demetrio viceparroco
(f. 10)		
1759 γεναριου 12 εβαπτησα του μαχιλ σπιρο ηου του σπιρο γκνυι κ(αι) ηου της ελα γκυνιας νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο νικα ω μακαριος νικας εφιμεριος	62	1759 gennaio 12 - ho battezzato Michele Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di (Di)ela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1759 γεναριου 18 εβαπτησα την χριστινα λουκνα διγατερα του τουμα παλη κ(αι) διγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνος διμα ζουπας μαμι τζεκα κνονια μακαριος Νικας εφιμεριος	63	1759 gennaio 18 - ho battezzato Cristina Lucia figlia di Tomaso Pali e figlia di Contessa Gini, padrino Dima Zupa, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco

⁶⁷ Per il 1758, ms. 1b, f. 43: *Fiorenza de Micheli 14 Febbraio 1758* (cancellato). *Diela de Micheli 17 Febbraio 1758*. *Diela Zuppa li 20 Febbraio 1758*. *Costantino de Micheli li 29 Marzo 1758*. *Fiorenza Gicca 12 Giugno 1758*.

⁶⁸ Cugnoli.

1759 εβαπτησα ἱανουαριου 30 την χριστινα λαζαρια διγατερα του ληασκο διμα παλη κε τεπα αδανασιας νουνος βρανα γκυνις μαμι τζεκα γκυνια εφμεριος Μακαριος Νικας	64	1759 ho battezzato gennaio 30 Cri- stina Lazaro figia di Lasco Dima Pali e di Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1759 φεβρουαριου 10 εβαπτησα του κονσταντηνο διμα ἱου του διμο γκυνοκα κ(αι) ἱων της μαρα μιχιλεας νουνος βρανα γκυνις μαμι ανγγελο νικυα εφμεριος μακαριος Νικας	65	1759 febbraio 10 - ho battezzato Co- stantino Dima figlio di Dimo Gioca e figlio di Mara Micheli, padrino Vrana Gini, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
(f. 10v) 1759 φεβρουαριου 25 εβαπτησα Παυλ σπιρο γκυκα ἱον του γκυκα σπιρο ανδρεα κ(αι) ἱον της τηελα νικυας νουνος διμο παλης μαμι ανγγελο Νικυα εφμεριος Μακαριος νικας	66 ⁶⁹	1759 febbraio 25 - ho battezzato Pa- olo Spiro Gica ⁷⁰ figlio di Gica Spiro Andrea e figlio di Diela Nica, padrino Dimo Pali, ostetrica Angela Nica, Ma- cario Nica parroco
1759 απριλιου 25 εβαπτησα την μαρια γκυνία διγατερα του γκυκα σπιρο διμα κ(αι) διγατερα της κοντεσα νικολοριας νουνος σπιρο νικας μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφμεριος	67	1759 aprile 25 - ho battezzato Mara Gini ⁷¹ figlia di Gica Spiro Dima e fi- glia di Contessa di Nicola, padrino Spiro Nica, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1759 ἱουλιου 4 εβαπτησα την τηελα κοστια διγατερα του κοστα γκυνι κ(αι) διγατερα της δεπα διμιας νουνος γκυκα διμιας μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφμεριος	68	1759 luglio 4 - ho battezzato Diela Costa ⁷² figlia di Costa Gini e figlia di Depa Dima, padrino Gica Dimo, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1759 ἱουλιου 20 εβαπτησα την χοισινα διμα ζαρια διγατερα του ληασκο διμα παλη κ(αι) διγατερα της	69	1759 luglio 20 - ho battezzato Choisi- na Dima Lazaro figlia di Lasco ⁷³ Dima Pali e figlia di

⁶⁹ Ms. 1b, f. 43: *Crestina Duca 15 febbraio 1759.*

⁷⁰ Ms. 1b, f. 43: *Spiridione de Micheli 25 Febbraio 1759.*

⁷¹ Ms. 1b, f. 43: *Maria Blasi 25 Aprile 1759.*

⁷² Ms. 1b, f. 43: *Diela Costia 14 luglio 1759.*

⁷³ Per *Lazaro*.

(f. 11)		
δεπα θανασια νουνος βρανα γκυνις μαμι τζεκα γκυνια Μακαριος Νικας εφιμεριο		Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1760 μαρτιου 10 εβαπτησα του νεστορα σπιρο ιων του σπιρο γκυν κ(αι) ηρον της τηελα γκυνιας νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο Νικα Μακαριος Νικας εφιμεριος	70	1760 marzo 10 - ho battezzato Ne- store Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1760 ιουλιος 4 εβαπτησα την μαρα γκυνια θιγατερα του γκυοκα γκυκα ζουπα κ(αι) θιγατερα της ανγγελο αλεξιας νουνος ανδρεα γκυνις μαμι γγελα νικα Μακαριος Νικας εφιμεριος	71	1760 luglio 4 - ho battezzato Mara Gioni ⁷⁴ figlia di Gioca Gica Zupa e fi- glia di Angela Alessi, padrino Andrea Gini, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1760 αγουστου 16 εβαπτησα τον διμο λιαζαρι ηρον του λιασκο διμα κ(αι) ηρον της δεπα θανασιας νουνος δανιελ πουτζιερις μαμι τζεκα γκυνια Μακαριος Νικας εφιμεριος	72	1760 agosto 16 - ho battezzato Dimo Lazaro ⁷⁵ figlio di Liasco Dima ⁷⁶ e fi- glia di Depa Atanasio, padrino Da- niele Puzzieri, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1760 νοεμβριου 9 εβαπτισα την λενα γκυνια θιγατερα του γκυκα παλι μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις τομενιγας απο καπιστρανου νουνα η κηρυ τσελα διμα μαμι δεπα θανασια Μακαριος Νικας εφιμεριος	73	1760 novembre 9 - ho battezzato Lena Gini figlia di Gica Pali Micheli e figlia di Domenica di Capistrano, ma- drina la signora Diela Dima, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
(f. 11v)		
1760 νοεμβριου 15 εβαπτησα ιοανι κοστα ιον του κοστα γινι κ(αι) της δελα γηγονιας νουνος γηκα δημα Μακαριος Νικας	74	1760 novembre 15 - ho battezzato Giovanni Costa ⁷⁷ figlio di Costa Gini e di Diela Gioni, padrino Gica Dima, Macario Nica

⁷⁴ Ms. 1b, f. 43v: *Maria Gionia 4 luglio 1760.*

⁷⁵ Ms. 1b, f. 43v: *Domenico Lazaro 16 Agosto 1760.*

⁷⁶ Per Lazaro Dima Pali.

⁷⁷ Ms. 1b, f. 43v: *Giovanni Costa 15 Novembre 1760.*

1760 νοεμβριου 13 εβαπτησα την τιελα πριφτηα διγατερα του παπα μαρτηρι κ(αι) διγατερα της μαρα μουσκνας νουνος σπιρο Νικας μαμι τηελα διμια μακαριος Νικας εφιμεριος	75	1760 novembre 13 - ho battezzato Diela Prifti figlia di papàs Martino e figlia di Mara Mosco ⁷⁸ , padrino Spiro Nica, ostetrica Diela Dima, Macario Nica parroco
1761 γεναριου 25 εβαπτησα την μαρα σπιρια διγατερα του σπιρο διμια λεσι κ(αι) διγατερα της τζεκα κοστητας νουνος γκυνοκα τζουκαρος μαμι ανγγελο νικια Μακαριος Νικας εφιμεριος	76	1761 gennaio 25 - ho battezzato Mara Spiro figlia di Spiro Dima Lesi e figlia di Zeca Costa, padrino Gioca Zuc- caro, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1761 φεβρουαριου 14 εβαπτησα τον διμο τζαχο ιον του ζαχο μαρτηρι κ(αι) ιον της μαρα γκυνιας νουνα τηελα διμια μαμι ανγγελο νικια Μακαριος Νικας εφιμεριος	77	1761 febbraio 14 - ho battezzato Dimo Zacho ⁷⁹ figlio di Zacho Martiri e figlio di Mara Gini, madrina Diela Dima, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1761 αγουστου 11 εβαπτησα την σταμα τουκνα διγατερα του Δουκα παλι κ(αι) διγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνα μαρα πρι- (f. 12) φτηα μαμι ανγγελο νικια Μακαριος Νικας εφιμεριος	78	1761 agosto 11 - ho battezzato Stama Duca ⁸⁰ figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Mara Pri- ftia, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1762 φεβρουαριου 5 εβαπτησα την ανδριανα διμια διγατερα του διμο γκυνοκα κ(αι) διγατερα της δεπα γκυνοιας νουνος μαχιλ γκυ θανασις μαμι ανγγελο νικια Μακαριος Νικας εφιμεριος	79	1762 febbraio 5 - ho battezzato Adriana Dima figlia di Dimo Gioca e figlia di Depa Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

⁷⁸ Una lampada votiva nella chiesa è stata fatta fare da un Alessandro Musco, v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 138.

⁷⁹ Ms. 1b, f. 43v: *Domenico Zacco 14 Febbraio 1761*.

⁸⁰ Ms. 1b, f. 43v: *Stama Ducchia 15 Agosto 1761*.

1762 φεβρουαριου 14 εβαπτισα τον παλι μιχηλη ιον του μιχιλ γγκυκα κ(αι) ηον της μαρα πριφτης νουνος νεστορα ζουπας μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	80	1762 febbraio 14 - ho battezzato Pali Michele figlio di Michele Gica e figlio di Mara Prifti, padrino Nestore Zupa, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1762 αγουστου 15 εβαπτισα την μαρα κοστια διγατερα του κοστα διμα λεσι κ(αι) διγατερα της δεπα γκυονιας νουνος μαχιλ γκυ θανασις μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	81	1762 agosto 15 - ho battezzato Mara Costa figlia di Costa Dima Lesi e figlia di Depa Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1762 αυγουστο 16 εβαπτισα τον ηوني γγκα ιον του γγκα ζυπα κ(αι) ιον της στατηρα τουκια νουνος γγκα σπιροδρεα [μαμι] μαρα πριφτια Μακαριος Νικας εφιμεριος	82 ⁸¹	1762 agosto 16 - ho battezzato Giovanni Gica figlio di Gica Zupa e figlio di Statira Duca, padrino Gica Spiro Andrea, ostetrica Mara Prifti, Macario Nica parroco
(f. 12v)		
1762 οκτωβριου 26 εβαπτισα την κατερινα γκυνια διγατερα του γκυκα παλη γκυονι κ(αι) διγατερα της δεπα μαρτιριας νουνος μακαριος νικας μαμι ανγγελο νικυα παπα μαρτηνης εφιμεριος	83	1762 ottobre 26 - ho battezzato Caterina Gini ⁸² figlia di Gica Pali Gioni e figlia di Depa Martiri, padrino Macario Nica, ostetrica Angela Nica, papàs Martino viceparroco
1763 γεναριου 30 εβαπτισα τον Νικολο Ζαχο ιον του ζαχο μαρτηρι κ(αι) ιον της μαρα γκυνιας νουνος ζαχαριας βλασις μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	84	1763 gennaio 30 - ho battezzato Nicolò Zacho ⁸³ figlio di Zacho Martiri e figlio di Mara Gini, padrino Zaccaria Vlasi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

⁸¹ Ms. 1b, f. 43v: *Angelo Zuppa 1762 16 Agosto.*

⁸² Ms. 1b, f. 43v: *Stama Dimia li 20 ottobre 1762. Caterina Gicca li 26 ottobre 1762.*

⁸³ Sta per *Zaccaria.*

1763 μαρτηνου 10 εβαπτησα του θανασιο κοστα ἱον του κοστα γκυνι κ(αι) ηον της σουτα γκυνιας μαμι τζεκα γκυνια νουνος γκυνια διμας Μακαριος Νικας εφιμεριος	85	1763 marzo 10 - ho battezzato Atana- sio Costa figlio di Costa Gini e figlio di Suta Gini, ostetrica Zeca Gioni, padrino Gica Dima, Macario Nica parroco
1763 μαρτηνου 15 εβαπτησα την δεπα πριφτηα διγατερα (f. 13) του παπα μαρτηνι κ(αι) διγατερα της μαρα γκυνιας νουνα κοντεσα πανια μαμι τηελα διμα Μακαριος Νικας εφιμεριος	86 ⁸⁴	1763 marzo 15 - ho battezzato Depa Prifti figlia di papàs Martino e figlia di Mara Gini, madrina Contessa Pani ⁸⁵ , oste- trica Diela Dima, Macario Nica par- roco
1763 ἰουνιος 10 εβαπτησα την στατηρα σπιρια διγατερα του σπιρο γκυνι κ(αι) διγατερα της τηελα γκυνιας νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο νικια Μακαριος νικας εφιμεριος	87	1763 giugno 10 - ho battezzato Sta- tira Spiro figlia di Spiro Gini e figlia di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1763 δεκεμβριου 5 εβαπτησα την μαρια λιαζαρια διγατερα του λεασκο πριφτη κ(αι) διγατερα της λενα γκυνιας νουνος κοστα γκυνις μαμι τηελα διμα Μακαριος Νικας εφιμεριος	88	1763 dicembre 5 - ho battezzato Ma- ria Lazaro figlia di Liasco Prifti e figlia di Lena Gini, padrino Costa Gini, ostetrica Diela Dima, Macario Nica parroco
1763 δεκεμβριου 24 εβαπτησα τον Νικολο λιακο ἱον του λιακο διμα παλη κ(αι) ηον της δεπα αθανασια μαμι τζεκα γκυνια νουνος μαχιλ γκυν θανασις Μακαριος Νικας εφιμεριος	89	1763 dicembre 24 - ho battezzato Niccolò Liacco figlio di Lasco Dima Pali e figlio di Depa Atanasio, ostetri- ca Zeca Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, Macario Nica parroco

⁸⁴ Ms. 1b, f. 43v: *Despina Vlasi 19 Marzo 1763*.

⁸⁵ Probabilmente per *Pali*.

(f. 13v) 1764 οκτομβριου 8 εβαπτησα την δεπα τουκνα διγατερα του Δουκα παλη κ(αι) διγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνα μαρια πριφτηα μαμι τζεκα γκυνια Μακαριος Νικας εφιμεριος	90	1764 ottobre 8 - ho battezzato Depa Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifti, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1764 οκτομβριου 25 εβαπτησα την διαμαντο κοστια διγατερα του κοστα διμα κ(αι) διγατερα της δεπα γκυνια νουνος μαχιλ γκυ θανασις μαμι ανγγελο Νικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	91	1764 ottobre 25 - ho battezzato Diamanda Costa ⁸⁶ figlia di Costa Dima e figlia di Depa Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1764 οκτομβριου 27 εβαπτησα την κοντεσα διμια διγατερα του διμο γκυοκα κ(αι) διγατερα της μαρα μιχηλιας νουνος παπα μαρτηνις μαμι τζεκα γκυνια Μακαριος Νικας εφιμεριος	92	1764 ottobre 27 - ho battezzato Contessa Dimo ⁸⁷ figlia di Dimo Gioca e figlia di Mara Micheli, padrino papàs Martino, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1764 νοεμβριου 5 εβαπτησα την ανα μιχηληα διγατερα του μαχιλ γκυνι κ(αι) διγατερα της μαρα πριφτης νουνα μαρα πριφτηα του αδανσι μαμι στατηρα βρανεα Μακαριος Νικας εφιμεριος	93	1764 novembre 5 - ho battezzato Anna Micheli ⁸⁸ figlia di Michele Gini ⁸⁹ e figlia di Mara Prifti, madrina Mara Prifti di Atanasio, ostetrica Statira Vrana, Macario Nica parroco
(f. 14) 1764 Νοεμβριου 7 εβαπτησα την δεπα γκυνια διγατερα του γκυκα ζουπα κ(αι) διγατερα της στατηρα τουκνας νουνος γκυκα ανδρ(ε)ας μαμι ανγγελο αλεξια Μακαριος Νικας εφιμεριος	94	1764 novembre 7 - ho battezzato Depa Gini ⁹⁰ figlia di Gica Zupa e figlia Statira Duca, padrino Gica Andrea, ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco
1764 Νοεμβριου 8 εβαπτησα τον διμο σαβο ηον του σαβο γκυκα κ(αι) ηον της δεπα θανασια νουνα δεπα τουκνα μαμι ανγγελο νικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	95	1764 novembre 8 - ho battezzato Dimo Savo ⁹¹ figlio di Savo Gica e figlio di Depa Atanasio, madrina Depa Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

⁸⁶ Ms. 1b, f. 43v: *Diamanda Costa 25 ottobre 1764.*

⁸⁷ Ms. 1b, f. 43v: *Contessa Dimia li 29 ottobre 1764.*

⁸⁸ Ms. 1b, f. 43v: *Anna Milia li 5 Novembre 1764.*

⁸⁹ Probabilmente *Gica Gini.*

⁹⁰ Ms. 1b, f. 43v: *Deppa Zuppa 7 Novembre 1764.*

⁹¹ Ms. 1b, f. 43v: *Domenico d'Andrea 8 Novembre 1764.*

1765 Μαρτηνου 12 εβαπτισα τον σπιρο πριφτη ιων του παπα μαρτηνο θανασι κ(αι) ιων της μαρα γκινιας του ποτε ιωανι Δουκα νουνα κοντεσα πανια μαμι Αγγελο αλεξια Μακαριος Νικας εφημεριος	96	1765 marzo 12 - ho battezzato Spiro Prifti figlio di papàs Martino e figlio di Mara Gini del defunto Giovanni Duca, madrina Contessa Pani ⁹² , ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco
1765 Μαΐου 28 εβαπτισα τών ιω[α]νι σπιρο ιον του σπιρο διμα κ(αι) ηρον της τζεκα κοστιας νουνος εγο ακατοθεν γεγραμενος Μαμι αγγελο Νικυα Μακαριος Νικας εφημεριος	97	1765 maggio 28 - ho battezzato Giovanni Spiro figlio di Spiro Dima e figlio di Zeca Costa, padrino io sottoscritto, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
(f. 14v)		
1765 σεπτεμβριου 15 εβαπτισα τον μιχαιλ γκικα ιον του γκικα θανασι κ(αι) ιον τις ανα γκινιας νουνος μινανζιο απο τιν τορα δε πασαρι μαμι δεπα γκιονια μαρτινος του αδανασι ιερεις	98	1765 settembre 15 - ho battezzato Michele Gica figlio di Gica Atanasio e figlio di Anna Gini, padrino Minacio di Torre de' Passeri, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio sacerdote
1765 οκτομβριου 23 εβαπτισα την νεζα ζαχια διγατερα του ποτε ζαχαρια του μαρτι λεσι κ(αι) διγατερα της μαρα γκινιας νουνα πελα διμα κ(αι) μαμι στατιρα βρανεα μαρτινος του αδανασι ιερεις	99	765 ottobre 23 - ho battezzato Neza Zach ⁹³ figlia del defunto Zaccaria di Martino Lesi e figlia di Mara Gini, madrina Diela Dimo e ostetrica Statira Vrana, Martino di Atanasio sacerdote
1765 νοεμβριου 3 εβαπτισα τον σιλβεστρο γκινι ιον του γκικα Παλ γκιονι κ(αι) ιον τις δεπα μαρτιριας νουνος παπα μακαριος νικας μαμι κοντεσα νικολορια μαρτινος του αδανασι ιερεις	100	1765 novembre 3 - ho battezzato Silvestro Gini figlio Gica Pali Gioni e figlio di Depa Martiri, padrino papàs Macario Nica, ostetrica Contessa di Nicola, Martino di Atanasio sacerdote
1765 νοεμβριου 13 εβαπτισα τον ιοανι διμο ιον του αλφιερ διμο ζουπα κ(αι) ιον τις μαρα Πριφτιας νουνος γκικα διμα λεσι μαμι Αγγελα λεξια μακαριος Νικας εφημεριος	101	1765 novembre 13 - ho battezzato Giovanni Dimo figlio dell'alfiere Dimo Zupa e di Mara Prifti, padrino Gica Dima Lesi, ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco

⁹² Probabilmente per *Pali*.

⁹³ Per *Zaccaria*.

1766 φεβρουαριου 21 εβαπτησα τον διμο σπιρο ιων του σπιρο γκυνι κ(αι) ιων τις τιελα γκυνιας Νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο αλεξια Μακαριος Νικας εφιμεριος	102	1766 febbraio 21 - ho battezzato Dimo Spiro figlio di Spiro Gini e fi- glio di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco
(f. 15)		
1766 Μαρτηνου 15 εβαπτησα τον σπιρο γκυνι ιων του γκυκα μαρτηρι κ(αι) ιον της ανα μαρκος της του κοστα γκυνι νουνα τηελα διμια μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	103	1766 marzo 15 - ho battezzato Spiro Gini figlio di Gica Martiri e figlio di Anna Marco zia di Costa Gini, madi- rina Diela Dima, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1766 απριλινου 23 εβαπτησα την σταστα τουκυα θιγατερα του τουκα παλη κ(αι) θιγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνα Μαρα πριφτηα του αδανασι μαμι δεπα θανασια μακαριος Νικας εφιμεριος	104	1766 aprile 23 - ho battezzato Stati- ra Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Mara Prifti Atanasio, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
1766 απριλινου 25 εβαπτησα τον μιχιλη κοστα ηρον του κοστα γκυνι κ(αι) ηρον της σουτα γκυνιας νουνος γιοργιος τουτωσ απο καλαριτες μαμι κομνο διμια μακαριος Νικας εφιμεριος	105	1766 aprile 25 - ho battezzato Miche- li Costa figlio di Costa Gini e figlio di Suta Gini, padrino Giorgio Tutos di Kalarite ⁹⁴ , ostetrica Comna Dimo, Macario Nica parroco
(f. 15v)		
1766 μαγιου 18 εβαπτησα τον σιληβεστρο ληαζαρι ιων του λιαζαρο διμια κ(αι) ιων της δεπα θανασιας νουνος μιχαηλ γκυ θανασις μαμι δεπα θανασια Μακαριος Νικας εφιμεριος	106	1766 maggio 18 - ho battezzato Sil- vestro Lazaro figlio di Lazaro Dima e figlio di Depa Atanasio, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
1766 αυγουστου 17 εβαπτησα τον γκυκα λιαζαρι ιον του λαζαρο πριφτη κ(αι) ιων της λενο γκυνιας νουνος κοστατηνο γκυνις μαμι τηελα νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	107	1766 agosto 17 - ho battezzato Gica La- zaro figlio di Lazaro Prifti e figlio di Leno Gini, padrino Costantino Gini, ostetrica Diela Nica, Macario Nica parroco

⁹⁴ Kalarite nella regione di Joanina nell'Epiro.

1766 Νοεμβρίου 14 εβαπτισα τον διμο κοσταντηνι ἱων του κοστα διμα λεσι κ(αι) ἱοντης δεπα γκυονιας νουνος μαχιλ γκυυα μαμι ανγγελο νικα Μακαριος Νικας εφμεριος	108	1766 novembre 14 - ho battezzato Dimo Costantini figlio di Costa Dima Lesi e di Depa Gioni, padrino Michele Gini, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
(f. 16)		
1767 ἱανουαριου 6 εβαπτισα τῶν γικα σαβο ἱον του σαβο ανδρεα κ(αι) ἱον τις δεπα Φανασιας νουνα δεπα τουκνα μαμι ανγγελο νικα Μακαριος Νικας εφμεριος	109	1767 gennaio 6 - ho battezzato Gica Savo figlio di Savo Andrea e figlio di Depa Atanasio, madrina Depa Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1767 απριλίου 15 εβαπτισα την ανα Δουκνα Σιγατ(ε)ρα του Δουκα παλ[ι] κ(αι) Σιγατερα της κοντεσα γκυλιας νουνα μαρια πριφτη μαμι τζεκα γιονια Μακαριος Νικας εφμεριος	110	1767 aprile 15 - ho battezzato Anna Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifti, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1767 αυγουστου 15 εβαπτισα την λена διμο γκοκια Σιγατ(ε)ρα του διμο γκοκια κ(αι) Σιγατερα τις μαρα μαχιλιας νουνα τιελα διμο ζουπια μαμι τζεκα γκιογια μαρτινος του αδανασι ιερευς	111	1767 agosto 15 - ho battezzato Lena Dimo Gioca figlia di Dimo Gioca e figlia di Mara Micheli, madrina Die-la Dimo Zupa, ostetrica Zeca Gioni, Martino Atanasio sacerdote
1767 οκτομβριου 6 εβαπτισα την λена πριφτη Σιγατερα του παπα μαρτηνο αδανασι	112	1767 ottobre 6 - ho battezzato Lena Prifti figlia di papàs Martino Atanasio
(f. 16v) κ(αι) Σιγατερα της μαρια γινιας μαμι μαρα πριφτη νουνα κοντεσα πανια Μακαριος Νικας εφμεριος		e figlia di Maria Gini, madrina Mara Prifti, ostetrica Contessa Pali, Macario Nica parroco
1768 ἱανουαριου 15 εβαπτισα την δια-ματο γκυνια Σιγατερα του γκυκα ζουπα κ(αι) Σιγατερα της στατηρα τουκνας νουνος σαβο ανδρεας μαμι ανγγελο αλεξια Μακαριος ιερομοναχος	113	1768 gennaio 15 - ho battezzato Diamanda Gini figlia di Gica Zupa e figlia di Statira Duca, padrino Savo Andrea, ostetrica Angela Alessi, Macario jeromonaco
1768 ἱανουαριου 27 εβαπτισα τον σιλη-βεστρο μιχιλι ἱων του μιχιλ γκυνι κ(αι) ἱον της μαριας του παπαμιχιλη νουνος νεστορα ζουπας μαμι κοτza διμα Μακαριος Νικας παροκος	114	1768 gennaio 27 - ho battezzato Silvestro Michele figlio di Michele Gini e di figlio di Maria di papàs Michele, padrino Nestore Zupa, ostetrica Kotza Dima, Macario Nica parroco

1768 ἰαννουαριου 29 εβραπτησα τον κυριακο γκυκα ἰων του γκυκα θανασι κ(αι) ηον της ανα γκυνας νουνος μινατζιος σπε- ρατζις απο τουρα δε πασαρο μαμι τζεκα γκυνια Μακαριος Νικας παροκος	115	1768 gennaio 29 - ho battezzato Ci- riaco Gica figlio di Gica Atanasio e figlio Anna Gini, padrino Minacio Speranzi di Torre de' Passeri, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
---	-----	--

Da questa parte trascritta del *Registro dei Battesimi* degli anni 1743-1768 si evincono le seguenti coppie:

Atanasio Duca - Zeca Gioni Atanasio Micheli - Stamatelos Dimitri Costa Dima Lesi - Depa Gioni Costa Dima Lesi - Mara Nica Costa Gini - Depa Dima Costa Gini - Suta Gini Dimo Gioca - Depa Gioni Dimo Gioca - Mara Micheli Dimo Zupa - Maria Prifti ⁹⁵ Duca Pali - Contessa Gini Gica Andrea - Diela Nica Gica Atanasio - Anna Gini Gica Dima Lesi - Statira Vrana Gica Duca Micheli - Despina Duca Lazaro Gica Martiri - Anna Marco ⁹⁶ Gica Pali Gioni - Depa Martiri Gica Spiro Andrea - Diela Nica Lazaro Gica Spiro Dima e Contessa di Nicola Gica Zupa - Statira Duca Gioca Gica Zupa - Angela Lesi Gioca Gica Zupa - Maria Micheli Gioca Pali Micheli - Zeca Dima Giovanni Duca - Despina Duca Lazaro	Lasco/Lazaro Dima Pali - Depa Atanasio Liasco/Lazaro Prifti - Lena Gini Michel Spiro - Neza Spiro Martiri Michele Gica - Mara Prifti papàs Demetrio di Atanasio - Diela Dima Zupa papàs Martino di Atanasio - Mara/Ma- ria Gini ⁹⁷ Savo Gica Andrea - Depa Atanasio Spiro Dima Lesi - Zeca Costa Spiro Gica Guma - Diela Gini Spiro Gini - Diela Gini Tomaso Dima - Mara Spiro Tomaso Pali - Contessa Gini Vrana Gioni - Giovanna di Capistrano Zaccaria di Martino Lesi - Mara Gini
--	---

Le ostetriche:

Angela Alessi	Adriana Dima Contessa Dima	Depa Gioni Zeca Gioni	Angela Nica Diela Nica	Mara Prifti
Depa Atanasio	Diela Dima Maria Dima Comna Dimo Diela Dimo Zupa		Contessa (di) Nicola Contessa Pali	Statira Vrana

⁹⁵ di papàs Demetrio (Papadima).

⁹⁶ Zia di *Costa Gini*.

⁹⁷ Figlia di *Giovanni Duca*.

Celebranti: il parroco jeromonaco Macario Nica, e gli efimeri/viceparroci papàs Demetrio di Atanasio, e papàs Martino di Atanasio.

Padrini e madrine:

Cesare Miliani	Papàs Gico Nica	Andrea Gini	Depa Duca
Cristoforo Napoleone	Papàs Macario Nica	Costa Gini	Diela Dima
Daniele Puzzieri	Papàs Martino di	Contessa Pali	Diela Dima Zupa
don Alessandro Vlasi	Atanasio	Dima Zupa	Mara Dima
don Antonio Castiglione		Dimo Andrea	Mara Prifti di Atanasio
di Penne		Dimo Pali	Maria Prifti di papàs
don Ferdinando Todesco		Ghi Spiro	Demetrio
di Pianella		Gica Andrea	Savo Andrea
don Giovanni Vlasi		Gica Dima Lesi	Zeca Martiri
don Ippolito Micheleta di		Gica Dimo	
Pianella		Gica Spiro Andrea	
don Pietro Paolo Pardis		Gica Spiro Dima	
di Pianella		Gioca Zuccaro	
Gaetano Soles di		Giovanni Duca	
Rosciano		Lazaro Prifti d'Andrea	
Gesualdo De Felice		Martino Lesi	
di Pianella		Michele Ghi Atanasio	
Gilito di Pianella		Michele Gini	
Giorgio Tudas di Kalarite		Nestore Zupa	
Minacio Speranzi di Torre		Spiro Nica	
de' Passeri		Vrana Gini	
Vrana Peos Soles di Cugnoli		Vrana Gioni	
		Zaccaria Vlasi	

c) Icona dell'*Akra Tapinosis* con i *dittici*

Come si può notare dall'elenco delle ventitre famiglie, non compare quella denominata Vlasi/Blasi. Nel *Registro dei Battesimi* nel 1748 e 1750 occorrono come padrini un don Giovanni Vlasi (nn° 20, 27) e nel 1756 un don Alessandro Vlasi (n° 54) con il titolo di *don* delle persone notabili, quindi nel 1763 un Zaccaria Vlasi (n° 84). Segno evidente che la loro famiglia si era stabilita a Napoli, ma aveva un rapporto continuo e diretto con la comunità badessana. Non è quindi una famiglia costitutrice la prima comunità, ma benefattrice.

Costantino Vlasi, quale capitano del Reggimento Real Macedone, era a contatto continuo con il Corafà e, attraverso di lui, poteva avere "accesso" al Re. Coadiuvato dai fratelli da Napoli, seguiva tutte le operazioni. Qui, infatti, Costantino fece dipingere nel 1744 il trittico con la Crocifissione, che costituisce

il primo donativo documentabile alla neo-comunità di Villa Badessa, come si è detto in precedenza⁹⁸.

A Napoli come a Barletta, Ancona, Lecce, Livorno, Trieste, ecc.⁹⁹ gli immigrati, – che si ritenevano appartenenti ad un *ethnos*, non tanto perché legati a un'etnia nel senso moderno del termine, quanto all'*ortodossia*, una sorta di collante etnico-religioso-culturale anti-turco e anti-latino –, erano aggregati in confraternite all'interno delle quali si curavano gli aspetti religiosi, come pure quelli commerciali o di carriera dei membri. Naturalmente, Costantino con i fratelli era inserito nella comunità ortodossa facente capo alla *phratria graecorum* (confraternita), presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Napoli¹⁰⁰.

La confraternita napoletana, formata da epiroti (greci, albanesi, macedoni) e da jonici, provenienti cioè dalle isole dell'Eptaneso, a differenza delle altre aveva una connotazione più burocratico-militare che commerciale: l'incidenza dei mercanti era inferiore rispetto a quella delle altre categorie¹⁰¹. I naturalizzati erano anch'essi numerosi, perché dopo un soggiorno ininterrotto di dieci anni “si acquista la naturalizzazione senza domandarla”¹⁰².

⁹⁸ PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 11, 28-31.

⁹⁹ Lasciando da parte Venezia, purtroppo non sono stati fatti lavori completi su queste comunità.

¹⁰⁰ Sulla storia della comunità greca di Napoli e sulle sue vicissitudini si v. P. SARNELLI P., *Guida della Regal Città di Napoli e del suo amenissimo Distretto*, Napoli 1713, 174-175; RODOTÀ, *Dell'Origine*, III, 97-99; MEOLA G. V., *Delle istorie della chiesa greca in Napoli esistente*, Napoli 1790; KATRAMI N., *La chiesa greca di Napoli*, Zante 1866 (in greco); LANZETTA F., *Sulla Cattolicità della Chiesa de' Ss. Pietro e Paolo, unica parrocchia di rito Greco in Napoli*, Napoli 1867; GALANTE G. A., *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli 1872, 332-333; *Principali documenti intorno alla nazionalità, ortodossia orientale e privilegi della Chiesa e Confraternita dei Ss. Pietro e Paolo dei Nazionali Greci in Napoli*, Napoli 1782; AMBRASI D., *La comunità greca di Napoli e la sua chiesa. In margine all'immigrazione greca nell'Italia meridionale nei secoli XV e XVI*, in *Asprenas* 7 (1961); HASSIOTIS I. K., *Macario, Teodoro e Niceforo Melissen (Melissurghi)*, Thessaloniki 1966 (in greco); HASSIOTIS I. K., *La comunità greca di Napoli e i moti insurrezionali nella penisola balcanica meridionale durante la seconda metà del XVI secolo*, in *Balkan Studies* 10 (1969), 279-288; RIZZI A., *Le icone post-bizantine della chiesa greco-ortodossa dei ss. Pietro e Paolo in Napoli*, in *Thisavismata* 11 (1974), 136-163; GIURA V., *La Comunità greca di Napoli (1534-1861)*, in «Storie di Minoranze: Ebrei, Greci, Albanesi nel Regno di Napoli», Napoli 1982, 119-156; KORINTHIOS J., *I Greci di Napoli e del Meridione d'Italia dal XV al XX secolo*, Cagliari, Editrice AM&D, 2012; ALTIMARI F., *Naples, an Important Center of the Arbëresh-Albanian Renaissance in 18th and 19th Centuries*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 19, 2 (2015), 81-110. È di grande utilità per avere una panoramica della presenza greca in Italia FALCETTA A., *Ortodossi nel Mediterraneo cattolico. Frontiere, reti, comunità nel Regno di Napoli (1700-1821)*, Roma, Viella, 2016.

¹⁰¹ La misura di ciò si evince da un documento del secolo successivo in cui si legge che su 13 epiroti 11 sono militari, v. *Diritto dei sudditi del Re nati in esso ad essere ammessi nella Reale Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo*, stampato in Napoli 1838, Roma, Archivio Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 10 [1853-1858], 11 [13].

¹⁰² Roma, Archivio Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 11 [1859-1861], f. 76 (Lettera del Cav. Giuseppe Jenò, Napoli 15 febbraio 1859).

La *phratria graecorum* aveva un contatto assiduo con le terre d'origine dei membri, sia attraverso la corrispondenza, sia attraverso i viaggi che vi si compivano, sia attraverso la richiesta di opere alle maestranze locali¹⁰³.

La confraternita napoletana, come quelle analoghe sul suolo italiano, ebbe a soffrire al suo interno profonde lacerazioni dovute alle molteplici estrazioni culturali, ma lo scontro ricorrente riguardava la posizione filo-latina o anti-latina dei vari membri¹⁰⁴. Cosa che accadrà anche a Villa Badessa¹⁰⁵.

Un dissidio che, a Napoli, provocò una profonda spaccatura scaturì da una banale puntigliosità in relazione all'arredo della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, poiché, come attesta un'iscrizione, nel 1757 venne riedificata "dalle pedamenta e si ammobiliò di marmi, quadri e pitture"¹⁰⁶. Era sorta una disputa tra i cosiddetti greco-veneti, cioè gli jonici provenienti dai domini veneziani dell'Epitaneso, ed i greco-ottomani, cioè gli epiroti provenienti dai territori soggetti ai Turchi. La questione dovette essere lunga e spigolosa perché nel 1760 finì addirittura davanti all'autorità giudiziaria¹⁰⁷. I primi ne uscirono vincitori, stabilendo così il loro predominio all'interno della comunità. Il gusto dei greco-veneti prediligeva espressioni artistiche facenti capo alla scuola jonica.

Queste vicende, negli studi finora apparsi sull'argomento, erano considerate quali antefatti che avevano poi determinato la chiamata dell'iconografo Eustathios Karusos di Cefalonia a realizzare le icone per la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Napoli¹⁰⁸. Alla luce, invece, delle nuove conoscenze acquisite proprio dallo studio delle icone di Villa Badessa, si può senz'altro dire che la committenza delle icone napoletane venne al Karusos dopo quella badessana¹⁰⁹.

Il Karusos, appartenente anch'egli ad una delle famiglie nobili di Cefalonia¹¹⁰, era naturalmente legato a Giorgio Corafà e, venuto a Napoli, era entrato a far parte dell'Arciconfraternita. In quest'ambito di relazioni nel 1765 maturò

¹⁰³ PASSARELLI G. (a cura di), *Iconostasi di Livorno. Patrimonio iconografico post-bizantino*, Livorno-Pisa, Pacini, 2001, 161-166.

¹⁰⁴ Emblematico il caso di Livorno che portò alla richiesta di avere un'altra chiesa, v. *Ivi*, 51-61, 164 ss.

¹⁰⁵ PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 95-98.

¹⁰⁶ Un'altra lapide a lunetta, ora conservata nel deposito, dice che la chiesa napoletana fu costruita "ampliore forma et cultu ornata" nel 1744; cfr. RIZZI, *Le icone*, 136-139.

¹⁰⁷ Cfr. MEOLA, *Delle istorie*, 146; HASSIOTIS I. K., *La comunità greca di Napoli*, 279-281; RIZZI, *Le icone*, 139.

¹⁰⁸ Cfr. RIZZI, *Le icone*, 139.

¹⁰⁹ PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 32-57.

¹¹⁰ Cfr. RIZO-RANGABÈ E., *Livre d'or*, 81-97.

l'iniziativa di Costantino Vlasi, che commissionò le icone di Villa Badessa, dipinte dal Karusos tra il 1765 ed il 1769¹¹¹.

Costantino era all'apice della sua "potenza" poiché da solo riuscì a sostenere un tale onere finanziario, segno che la nuova comunità gli stava a cuore. Una cosa del genere, poi, diventa maggiormente plausibile, al di là della carità cristiana e dell'attaccamento all'*ethnos*, quando è coinvolta la propria famiglia. Ecco, quindi, spiegarsi l'immagine dell'*Akra Tapinosis* con i *dittici* in cui figurano tra i viventi unicamente i membri della famiglia Vlasi¹¹².

Si chiarisce così anche il profondo legame, divenuto stabile nel tempo, tra la comunità di Villa Badessa e Napoli, perdurato oltre la fine del regno borbonico, non solo perché la città era capitale, ma soprattutto perché sede della "Real Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo"¹¹³. Cosa che non si è verificata con altre comunità greche addirittura geograficamente più vicine, tranne Barletta e Ancona nella seconda metà dell'Ottocento, per ragioni ben precise che avremo modo di illustrare.

A sottolineare il rapporto privilegiato con Napoli, là dove ve ne fosse bisogno, si potrebbero addurre episodi che, a suo tempo, suscitavano scalpore. Giusto per darne un saggio significativo riportiamo un passo di una relazione della prima metà dell'Ottocento:

«Nel 1828 con decreto regio la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo è posta sotto la giurisdizione diocesana e i fratelli della Confraternita devono fare professione di fede <cattolica>. Dietro tale avviso, pochi andiedero a fare la professione di fede, e furono inclusi, altri dopo vane opposizioni la fecero, ma non di cuore, e dal loro agire si vede che sono pronti a ritornare nello scisma, come provò il Cappellano Nestore Palli che fu ordinato sacerdote dal vescovo scismatico di Corfù (quantunque suddito napoletano di Villa Badessa negli Abruzzi) il quale dopo aver ottenuto dal Sommo Pontefice la Sanatoria, fatta la penitenza anche nel 1828 al 1829 ritornò nello scisma portandosi in Morea nel 1836 conducendo seco molti individui di Villa Badessa suddetta»¹¹⁴.

¹¹¹ Cfr. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 32-57, 138. Costantino non si limitò alle icone, si preoccupò anche degli arredi, prova ne sia la lampada pendula centrale in argento che porta la data del 1767.

¹¹² Cfr. IDEM, *Le icone e le radici*, 48-49.

¹¹³ "Nell'albo della Confraternita del 11 febbraio 1827 fatto d'ordine Reale, sotto la presidenza del Regio Commissario si veggono notati i seguenti tre individui di Villa Badessa in Abruzzo, Stefano Palli, Antonio Zuppa, figlio di Giovanni, Andrea Papacosta" e nel novembre dello stesso anno si aggiungono "Angelo de Michele, Cesare Palli, Antonio Raimondi" e ancora nel 1835 Alessandro de Michele, e nel 1838 Nicola Jenò, Consigliere Ministro di Stato" (*Diritto dei sudditi del Re nati in esso ad essere ammessi nella Reale Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo*, stampato in Napoli 1838, Roma, Archivio di Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 10 [1853-1858], ff. 5-24, s. 8 [7], 10, 22).

¹¹⁴ *Diritto dei sudditi del Re nati in esso ad essere ammessi nella Reale Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo*, stampato in Napoli 1838, Roma, Archivio di Propaganda Fide, *Scritti Riferiti*

La comunità di Villa Badessa sin dalle origini ha, dunque, privilegiato il contatto diretto con la comunità “greca” di Napoli e, al tempo stesso, ha sempre nutrito un attaccamento verso Corfù, come fosse la madrepatria. In fondo si sentiva figlia di quest’isola. Ne è chiara testimonianza, ancora una volta, un’icona: quella raffigurante la battaglia di Corfù¹¹⁵, che non ha riscontro in altre comunità greche d’Italia. Ciò spiega anche perché vi sia stato costantemente un *sentimento* “greco” piuttosto che “albanese” nell’agire dei propri sacerdoti e della popolazione¹¹⁶.

L'icona detta Akra Tapínosis

Sull’altare della Preparazione (*próthesis*), nella chiesa dedicata alla Dormizione della Madre di Dio a Villa Badessa, vi è l'icona detta *Akra Tapínosis* (grande umiliazione). È composta da due riquadri: nella metà superiore appare il Cristo morto, circondato dagli strumenti della Passione, scena che definisce la rappresentazione; nella parte inferiore, invece, compaiono i nomi dei vivi e dei defunti da commemorare nella liturgia (*dittici*)¹¹⁷ [Foto 6].

È un elenco di membri della comunità badessana, aggiornato a più riprese dalla metà del Settecento fino ai primi dell'Ottocento. L'immagine è stata dipinta molto probabilmente nel 1767, un quarto di secolo dopo la fondazione del paese.

Quest'icona è un punto di riferimento per conoscere la fase iniziale di Villa Badessa, perché l'esame della metà inferiore, con i nomi da commemorare, ci introduce nel novero dei suoi membri.

Al momento dell'esecuzione, nella lista comparivano solo sei nomi di viventi (tre sacerdoti e tre laici “importanti”) – oltre a quello dell'iconografo –, e diciannove di defunti.

Naturalmente la trascrizione è diplomatica per cogliere dall'evidente errore grafico anche la pronuncia.

nei Congressi, Italo-greci, vol. 10 [1853-1858], f. 10 [11]. Per altre notizie sulla figura di papà Nestore Palli si v. BELLIZZI, 257-258.

¹¹⁵ Si v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 24-27.

¹¹⁶ *Ivi*, 13.

¹¹⁷ Per l'analisi dell'immagine e delle commemorazioni riportate si v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 48-49. Sul significato e l'uso dei *dittici* si v. M. NIN, *Dittici*, in *Dizionario Enciclopedico dell'Oriente Cristiano*, a cura di E. G. Farrugia, Roma 2000, 245; R. F. TAFT, *A History of the Liturgy of St. John Chrysostom, Volume IV. The Diptychs*, (OCA, 238), Roma 1991.

ZONTON	VIVENTI
ΜΑΚΑΡΙΟΥ ΙΕΡΟΜΟΝΑΧΟΥ	Macario ieromonaco
ΜΑΡΤΗΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Martino sacerdote
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Spiridione sacerdote
ΚΟΣΤΑΝΤΙΝΟΥ	Costantino
ΚΥΡΙΑΚΟ	Ciriaco
ΖΑΧΑΡΙΟΥ	Zaccaria
ΕΥΣΤΑΘΙΟΥ ΤΟΥ ΙΣΤΟΡ	Eustathios che ha dipinto
(ἡθέν)ΤΟΣ(sic) ¹¹⁸	

Il primo nome dei vivi qui menzionati è quello dello *ieromonaco* (sacerdote-monaco) Macario [Nica], da considerare il primo parroco in “carica” dal 1743 al 1768, anno in cui verosimilmente morì¹¹⁹. Questo è uno dei motivi per cui il dipinto può essere datato *ante* 1768. Gli altri due sacerdoti ricordati gli subentrarono nella guida della comunità, ma in modo diverso¹²⁰. Nel 1771, infatti, ha ancora il titolo di *efimerios* – cioè sacerdote che esercita le funzioni (una sorta di viceparroco) – papàs Spiridione figlio di Demetrio Palli [Spiro di Dimo Palli]¹²¹ –, che rimase tale, mentre papàs Martino [di Atanasio]¹²² risulta anch’egli *efimerios* fino al 1775, anno in cui divenne parroco mantenendo l’incarico fino al 1790¹²³.

I tre laici menzionati appartengono tutti alla famiglia Vlasi: Costantino era tenente colonnello del reggimento dei granatieri Real Macedone¹²⁴ e “protettore” dell’iconografo; Ciriaco di cui non si hanno notizie, e Zaccaria, a

¹¹⁸ La trascrizione è quella diplomatica, cioè riproduce fedelmente quanto è scritto anche se in forma errata. Tale sarà per tutte le iscrizioni al cui termine si è apposto sic (= così).

¹¹⁹ Il cognome si ricava dal *Registro dei Battesimi*, ms 1, ff. 1-18 (1-16) v. Macario risulta, poi, tra nomi aggiunti nella lista dei morti. Cfr. BELLIZZI, 251.

¹²⁰ Tra il 1768 ed il 1771 il Bellizzi (p. 251) ritiene che sia stato parroco papàs Demetrio, forse lo stesso che compare nella lista dei defunti. Un’ipotesi potrebbe essere che l’*efimerios* Spiridione fosse figlio di papàs Demetrio (Dimo Palli).

¹²¹ *Registro dei Battesimi*, ms 1, f. 22 [17]. *Dimo* sta per Demetrio. Cfr. BELLIZZI, 251.

¹²² Il patronimico di Atanasio è diventato *D’Atanasio*. Cfr. BELLIZZI, 251, parla di papàs Martino D’Atanasio Vlasi.

¹²³ *Registro dei Battesimi*, ms 1, ff. 22-24 (17-19); ff. 24-38 (19-33). Proseguendo la lista dei curatori di anime troviamo poi papàs Giovanni Palli dal 1790 (?) al 1795, quindi papàs Giovanni Vlasi *efimerios* dal 1796 al 1807, v. *Registro dei Battesimi*, ms 1, ff. 40-45 (35-40); cfr. BELLIZZI, 251.

¹²⁴ Sul Reggimento Real Macedone operante nel regno di Napoli v. MANSELLI, *Il Reggimento albanese*, 142-167; M. PETTA, *Un documento sul reclutamento di mercenari albanesi e greci per il Regno di Napoli*, in *Rivista Storica del Mezzogiorno* 27 (1992), 202-207; Id., *Stradioti. Soldati albanesi in Italia (sec. XV-XIX)*, Lecce 1996; cfr. BELLIZZI, 321-326.

quanto pare, anch'egli colonnello¹²⁵. Inoltre figura nella lista Eustathios Karusos di Cefalonia, in qualità di iconografo.

Segue la lista dei defunti scritta dal Karusos che riportiamo sempre in trascrizione diplomatica:

ΚΕΚΥΜΕΝΟΝ ¹²⁶	Defunti
ΙΩΑΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Giovanni sacerdote ¹²⁷
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Demetrio sacerdote
ΜΕΝΓΚΟΥΛΗ ΙΕΡΕΟΣ	Menguli ¹²⁸ sacerdote
ΜΙΧΑΙΛ ΙΕΡΕΟΣ	Michele sacerdote
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Spiridione sacerdote
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΖΑΦΙΡΟΣ	Zafiro
ΑΝΓΓΕΛΟΣ	Angelo
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΙΩΑΝΟΥ	Giovanni
ΜΙΧΑΗΛ	Michele
ΣΚΕΒΑΣ	Skevas ¹²⁹
ΙΩΑΝΟΥ	Giovanni
ΚΟΝΤΕΣΑΣ	Contessa ¹³⁰
ΜΑΡΙΑΣ	Maria
ΜΙΧΑΙΛ	Michele
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ	Spiridione
ΚΟΝΤΕΣΑΣ	Contessa
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ	Spiridione

¹²⁵ Cfr. BELLIZZI, 257.

¹²⁶ Sta per κεκοιμημένων.

¹²⁷ Si tratta di papàs Giovanni Gica padre dello ieromonaco Macario Nica morto il 1° Maggio 1748 a 67 anni, v. qui *Notamento dei morti*, p. 208.

¹²⁸ Si ritrova ancora oggi nella zona di Nivice la forma Munguli. Potrebbe essere una forma corrotta di Μανθούλη vezzeggiativo di Ματθαῖος *Matteo*, v. Dizionario Greco Moderno – Italiano, a cura del Comitato di Redazione dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, GEI, Roma-Palermo 1993, 1138 (Nomi propri di persona).

¹²⁹ Diminutivo di Παρασκευᾶ Parascève, v. DGMI, 1140 (Nomi propri di persona). Nell'Italia meridionale lo si trova come *Venera*, *Veneria*, *Veneranda*, cfr. M. STELLADORO, *La tradizione greca Manoscritta di S. Parascève (Venera d'Acì)*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 7, 2 (2003), 61-68; I. Cannavò, *Santa Venera, Veneranda, Parascève tra storicità e storicizzazione*, Acireale 2003.

¹³⁰ Per il nome proprio Contessa si veda nota 32.

Mentre l'elenco dei vivi è rimasto invariato, quello dei defunti presenta, invece, numerose aggiunte¹³¹ – altri nomi, quarantacinque complessivamente –.

L'unico sacerdote che si individua tra i nomi aggiunti è *Μαρτινου Ιε-ρεος* (il parroco papàs Martino di Atanasio) morto nel 1791¹³² che è stato posto al di sopra del gruppo di sacerdoti della prima colonna attribuita al Karusos.

Le aggiunte scritte in carattere corsivo costituiscono altre tre colonne più o meno regolari.

<i>seconda colonna</i>		<i>terza colonna</i>		<i>quarta colonna</i>	
		Αννις	Anna	Μαρτας	Marta moglie
		σπυριδώνου	Spiridione	πρεσβ[τερας]	del prete
		Ιωαννου	Giovanni	Συλβέστρου	Silvestro
		Κοντεσα	Contessa	Κωνσταντινου	Costantino
		Τηλας	Diela	Νέστουρας	Nestore
		τζεκας	Zeca	λαζέρου	Lazaro
ϊωαννου	Giovanni	Κωνσταντινου	Costantino	στεφάνου	Stefano
Διμιτρίου	Demetrio	π[.....]	P(?)	Ιωαννου	Giovanni
Κωντεσας	Contessa	Νεστορας	Nestore	Κωνσταντινου	Costantino
σταμος	Stamos	Κριστοφορου	Cristoforo		
τζεκας	Zeca	Κοντέσας	Contessa		
		λουκας	Luca		
MIXAIA	Michele	Μαριας	Maria		
ΑΝΓΓΕΛΟΣ	Angelo	Διελας	Diela		
ιωαννου	Giovanni	ΝΕΣΤΟΡΟΣ	Nestore		
νειζα	Niza	Βασίλειου	Basilio		
μαρια	Maria	Ιωαννου	Giovanni		
Κοστωντινου	Costantino	Θωμᾶ	Tommaso		
ιωαννου	Giovanni	Ιωαννου	Giovanni		
βρανεας	Vraneas	Πετρου	Pietro		
		Συλβέστρου	Silvestro		
		Κωνσταντινου	Costantino		
		Ιωάννου	Giovanni		
		[Αθανασιου]	Atanasio		

¹³¹ Le varie fasi sono facilmente riconoscibili dalla scrittura: la prima, scritta dall'iconografo, è in maiuscolo, le altre in corsivo o maiuscolo tuttavia con grafia e tonalità cromatiche diverse.

¹³² Cfr. BELLIZZI, 251.

Come per il *Registro dei Battesimi* si tratta di persone indicate spesso col diminutivo o vezzeggiativo, quali *Stamos* per *Stamatios/Stamatis*; *Nizas* per *Agnese*; *Skevas* per *Parasceve*; *Depa* per *Despina*; *Kostisas* per *Costantina* ecc.¹³³. Vi compare anche la moglie di un prete, indicata con il termine di “anziana (presvitera)”, di nome Marta.

Questi semplici elenchi si prestano ad essere letti da diverse angolature, non ultima quella dell'onomastica corrente e più usata dalla comunità, riservando, così, qualche sorpresa.

L'elenco iniziale dei *dittici* rivela una notevole preponderanza di membri della famiglia Vlasi. Ciò potrebbe dipendere da vari fattori. Il primo, più plausibile, è dato dal fatto che l'iconografo Karusos ha ricevuto la committenza da Costantino [Vlasi]. Il secondo, che la famiglia Vlasi ha avuto un ruolo determinante nella fase iniziale della comunità come benefattrice. Il terzo, che all'interessamento e al contributo finanziario di Costantino sono dovute in larga parte la dotazione di immagini e, certamente, di suppellettili della chiesa di Villa Badessa¹³⁴.

Conclusion

Da questo primo gruppo di documenti è possibile trarre una serie di informazioni utili a delineare meglio i membri delle ventitre famiglie (diciotto del 1743 e cinque del 1748). Pur incrociando le notizie ricavate dai documenti che abbiamo presentato, molte sono le lacune dovute essenzialmente al fatto che i nomi delle donne (madri, mogli e figlie) non sono indicati se non nel *Registro dei Battesimi*. Purtroppo nelle liste dei nati e dei morti fino al 1748 non compaiono i nomi, e questo non ha permesso di capire con sicurezza le date indicate in calce alla scheda di ciascuna famiglia del Registro dell'Archivio Farnesiano. Così come confrontando la lista delle nascite e il *Registro dei Battesimi* vi sono non solo discordanze di data, dovute alla registrazione della nascita diversa da quella del battesimo, ma anche di nascite con decesso senza battesimo. In ogni caso si è cercato di raccogliere su ogni individuo e nucleo familiare tutte le notizie utili.

1. Prima famiglia con capofamiglia Giovanni Duca

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da quattro individui: Giovanni Duca di 23 anni, la moglie Depa Lazaro di 18 anni, la madre di 50, di cui non sappiamo il nome, e dal fratello Atanasio di 18.

¹³³ Su queste forme si v. nota 31.

¹³⁴ Si v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, *passim*.

Giovanni Duca, nato nel 1720, aveva sposato prima di venire in Italia Depa/Despina di Lazaro, nata nel 1725, che ha spesso il cognome Duca. Il 18 gennaio 1744 venne battezzata la figlia Maria, il 15 aprile 1745 Anna, il 14 novembre 1748 Silvestro, il 1° febbraio 1754 Pietro Giovanni (Gianpiero), e il 26 gennaio 1758 Diela. Giovanni dovrebbe essere morto prima del marzo del 1765. Mara/Maria Mosco/Gini, moglie di papàs Martino, è detta figlia di Giovanni Duca. Di lei è ignota la data di nascita e la motivazione del patronimico Mosco.

La mamma di Giovanni, nata nel 1693, morì il 9 settembre 1744.

Il fratello Atanasio, nato nel 1725, dopo l'arrivo in Italia sposò Zeca Gioni. Il 14 febbraio 1749 battezzarono i gemelli Atanasio e Depa/Despina, e il 12 gennaio 1755 Ciriaco.

2. Seconda famiglia con capofamiglia papàs Demetrio di Atanasio

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da cinque individui: Demetrio di Atanasio di 30 anni, la moglie Diela Dima Zupa di 25 anni, Maria di 12 anni, il figlio Martino di 10 e Nicolò di 6.

Demetrio di Atanasio, nato nel 1713, era un sacerdote coniugato con Diela Dima Zupa, nata nel 1718. All'arrivo in Italia avevano una figlia, Maria, nata nel 1731; i figli Martino e Nicolò nati rispettivamente nel 1733 e nel 1737. Nicolò morì a 8 anni il 28 luglio 1745. Dopo il loro arrivo, il 22 marzo 1744 battezzarono Silvestro e il 7 agosto 1747 misero al mondo un altro bambino che morì dopo la nascita. Papàs Demetrio morì probabilmente prima del 1767, perché il suo nome compare nei dittici come secondo tra i sacerdoti defunti.

Il figlio Martino, nato nel 1733, sposò Mara/Maria Mosco/Gini, figlia di Giovanni Duca. Divenne sacerdote con il nome di papàs Martino di Atanasio. Il 13 novembre 1760 venne battezzata la figlia Diela, il 15 marzo 1763 Depa/Despina, il 6 ottobre 1767 Lena. Tutti i figli portano il soprannome Prifti/ia (figlio/a del prete), così come la moglie Mara/Maria, con la specifica Prifti d'Atanasio, per distinguerla da Mara Prifti che faceva l'ostetrica. Papàs Martino sostituì spesso papàs Macario e gli subentrò dopo il 1768. È nominato tra i sacerdoti viventi e poi tra i morti nei dittici, essendo deceduto nel 1791.

3. Terza famiglia con capofamiglia Giovanni Spiro (Dima)

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da due soli individui giovani, moglie e marito di 18 anni ciascuno. Dal 1748 nel *Registro dei Battesimi* compare aggiunto al nome e al patronimico con cui era stato designato fino ad allora il "cognome" Dima.

Giovanni / Gica, nato nel 1725, era sposato con Contessa di Nicola, e l'8 novembre ebbero il primo figlio Alessio battezzato il 18 novembre del 1743, il 5 dicembre 1744 nacque la figlia Anna battezzata il 15, il 28 settembre 1747 morì loro una bambina (non si sa se si trattasse di Anna o di un'altra nata e poi deceduta). Il 26 ottobre 1748 battezzarono la figlia Lena, il 29 novembre 1750 Andrea, il 18 febbraio 1753 Giorgio, il 23 aprile 1755 Dimo, il 25 aprile 1759 Mara.

4. Quarta famiglia con capofamiglia Dimo Lesi

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da ben otto individui: Dimo di 40 anni, la moglie di 45, il figlio Costantino di 28 con la moglie Mara Nica di 25 e una bambina, il figlio Giovanni di 23 anni con la moglie Statira Vranà di 25 e il figlio Spiro di 10 anni.

Dimo Lesi, nato nel 1703, morì il 16 dicembre 1747. Dal 1748, infatti, compare come capofamiglia non il primo figlio Costantino bensì Giovanni. Il primo agosto del 1745 morì un nipotino di un anno, di cui non è possibile stabilire la paternità. L'8 dicembre morì la nipotina di 6 anni, forse figlia di Costantino (difficile dire se si trattava di un'altra bambina non censita o quella censita di due anni); nel gennaio 1748 venne a mancare una nipote di un anno di cui è altrettanto difficile stabilire la paternità. Naturalmente è problematico decidere a quali eventi positivi si riferiscano le date 8 agosto 1744 e 1745, mentre il 2 novembre 1744 e il 15 novembre 1745 dovrebbero essere legate a decessi perché preceduti dal segno di croce.

Costantino, nato nel 1715, e la moglie Mara Nica, nata nel 1718, il 14 settembre 1746 battezzarono Nicolò e il 23 aprile 1754 Atanasio.

Giovanni, sposato con Statira Vranà, il 26 ottobre 1747 battezzarono Kedra Gini e il 28 ottobre 1748 Cristina Gini.

Il 26 luglio 1754, Spiro, nato nel 1733, sposato con Zeca Costa, battezzò il figlio Dimo, il 10 novembre 1758 Cesare e il 28 maggio 1765 Giovanni Spiro.

5. Quinta famiglia con capofamiglia Dimo Andrea

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da sei individui: Dimo Andrea di 60 anni, la moglie di 45, il figlio sacerdote Spiridione di 23 anni coniugato con una moglie di 18 anni; figuravano, poi, una cugina cinquantenne e una nipote trentenne.

Dimo Andrea, nato nel 1683, morì il 28 dicembre 1747. Gli subentrò come capofamiglia ed erede il nipote Lazaro, perché suo figlio sacerdote Spiro, che il 25 maggio del 1745 aveva controfirmato con Giovanni Duca una ricevuta di pagamento di don Antonio Castiglione, il 23 luglio successivo era morto. Nei dattici, tra i sacerdoti morti, risulta infatti Spiridione sacerdote.

Non si conoscono le ragioni per cui la cugina e la nipote siano passate a far parte della famiglia di Dimo Varffi abbastanza per tempo, lasciando che il nucleo familiare di Dimo Andrea fosse composto da solo quattro individui. Nel giugno del 1746 forse nacque un bambino o si aggiunse una persona alla famiglia.

6. Sesta famiglia con capofamiglia Spiro Andrea

Nel 1743 la famiglia risultava composta da sei individui: Spiro Andrea di 45 anni, il figlio Giovanni / Gica di 26 anni e sua moglie Diela Nica Lazaro di 25, un altro figlio Nestore di 18, una figlia di 11 e una nipote di 5 anni.

Spiro Andrea, nato nel 1698, al suo arrivo probabilmente era vedovo perché non fu censita per lui una moglie.

Giovanni / Gica, nato nel 1717, sposato con Diela Nica Lazaro, nata nel 1718, ebbe una prima figlia di nome Maria, battezzata il 10 febbraio 1744, poi il 12 novembre 1745 Savo, Caterina battezzata il 15 febbraio 1754, quindi il 25 febbraio 1759 Paolo.

Del figlio Nestore, nato nel 1725, come della figlia che non siamo riusciti a identificare, nata nel 1732, non si hanno tracce almeno fino al 1767. Caso analogo per la nipote nata nel 1738.

7. Settima famiglia con capofamiglia Ghi Vranà

Nel 1743 il nucleo familiare constava di appena 3 individui: Ghi Vranà di 60 anni, il figlio Costantino / Costa di 22 e la nuora Depa Dima di 18.

Ghi Vranà, nato nel 1683, verosimilmente era vedovo. Morì a 63 anni il 15 marzo 1746. Gli succedette come erede e capofamiglia Costantino / Costa, nato nel 1721, sposato con Depa Dima, nata nel 1725. Il 1° ottobre 1747 battezzarono una figlia che chiamarono Anna; il 12 marzo 1749 Mara, il 6 agosto 1754 Silvestro, il 4 luglio 1759 Diela. Forse Depa morì di parto e Costantino per crescere i figli passò a seconde nozze con Diela Gioni perché il 15 novembre 1760 battezzarono un figlio di nome Giovanni. Questa seconda unione dovette finire male perché Costantino il 10 marzo 1763 battezzò Atanasio, un figlio avuto da Suta Gini.

8. Ottava famiglia con capofamiglia Dimo Gioca

Nel 1743 il nucleo familiare censito risultava composto di due soli individui: Dimo Gioca di 28 anni, nato nel 1715, e dalla madre, presumibilmente vedova, di 50 anni, nata nel 1693.

Dimo sposò Mara Micheli, il 20 gennaio 1755 venne battezzata Diela, il 10 febbraio 1759 Costantino, 27 ottobre 1764 Contessa, il 15 agosto 1767 Lena.

9. Nona famiglia con capofamiglia Vranà Gini

Nel 1743 il nucleo familiare con capofamiglia Vranà Gini risultava composto da due individui: Vranà di 35 anni e la figlia tredicenne (nata quindi nel 1730). Costei si spese a soli 17 anni, il 25 dicembre 1747.

10. Decima famiglia con capofamiglia Gioca Gica Zupa

Nel 1743 il nucleo familiare risultava composto da quattro individui: Gioca Gica Zupa di 27 anni, la moglie Maria Micheli di 25, una figlia di 9 anni e Dimo di 5.

Gioca Gica Zupa, nato nel 1716, aveva sposato Maria Micheli, nata nel 1718, da cui aveva avuto una bambina e un maschietto; il 23 maggio del 1744 battezzò Stama (o l'8 luglio?), che forse morì nel luglio del 1745. Il 1° dicembre 1747, a soli 28 anni, Maria morì seguita il 10 dicembre da una figlia di due anni.

Gioca convolò a seconde nozze con Angela Lesi e 16 dicembre 1748 fu battezzato il loro primo figlio Martino, che ebbe come padrino don Giovanni Vlasi. La nuova coppia battezzò poi il 12 aprile 1750 Zeca, che ebbe come padrino sempre don Giovanni Vlasi, il 10 luglio 1754 Diela e il 4 luglio 1760 luglio Mara.

11. Undicesima famiglia con capofamiglia Martin Lesi

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da cinque individui: Martin Lesi di 35 anni, la moglie di 30, due figli maschi di 5 e 6 anni e una bambina di 3 anni.

Martino Lesi, nato nel 1708, sposato con una donna di cui non si conosce il nome, ebbe ancora una bambina l'11 settembre (o il 20 aprile) 1745, che però morì subito.

Il figlio Zacco / Zaccaria, nato nel 1737, sposò Mara Gini da cui ebbe una bambina. Prima del parto, tuttavia egli morì; la bambina fu chiamata Neza e battezzata il 23 ottobre 1765.

12. Dodicesima famiglia con capofamiglia Michel Spiro

Nel 1743 il nucleo familiare contava tre soli individui: Michel Spiro di 18 anni, la moglie Neza Spiro di 15, e la madre di 40.

Michele Spiro, nato nel 1725, aveva sposato Neza Spiro, nata nel 1728. Probabilmente il 20 luglio 1746 nacque loro un bambino che morì nello stesso giorno, mentre il 30 ottobre 1747 ne venne battezzato uno con il nome di Cesare, che morì il 15 giugno del 1748. La coppia ebbe poi Spiro, battezzato il 10 agosto 1756.

Il 5 giugno 1748 morì a 45 anni la madre di Michel, di cui non si conosce il nome.

13. Tredicesima famiglia con capofamiglia Dimo Varffi

Nel 1743 il nucleo familiare constava di quattro individui: Dimo Varffi di 50 anni, la moglie di 30, i due figli di 5 (Nestore?) e 1 anno. A loro si aggiunsero la cugina di Dimo Andrea di 50 (che morì il 26 ottobre 1746) e la nipote trentenne dello stesso.

Dimo Varffi, nato nel 1693, morì il 15 novembre 1746 e sua moglie, nata nel 1713, lo seguì un anno dopo, il 7 dicembre 1747. Probabilmente la coppia perse una bambina il 15 ottobre 1746 (nata il 12 gennaio 1745). Il figlio Cristo, nato nel 1738, morì prematuramente perché tra i capifamiglia del 1748 e 1753 risulta nominalmente il giovanissimo Nestore.

14. Quattordicesima famiglia con capofamiglia Gioca Gica Guma

Nel 1743 il nucleo familiare era costituito da cinque individui: Gioca Gica Guma di 35 anni, la moglie di 26, dalla madre di 55, da una zia di 55 e da un fratello di nome Spiro di 20.

Gioca Gica Guma, nato nel 1708, probabilmente l'8 agosto e il 15 agosto 1745 perse una bambina e un bambino molto piccoli. Si spense il 25 settembre 1747, cinque giorni dopo il decesso della madre di cui non si conosce il nome.

Gli succedette come erede il fratello Spiro Gica Guma, nato nel 1723, che sposò Diela Gini. La coppia ebbe Giovanni, battezzato il 10 ottobre 1752, poi Lazaro il 18 febbraio 1755 e Michele il 12 gennaio 1759.

15. Quindicesima famiglia con capofamiglia Atanasio Dima

Nel 1743 il nucleo familiare constava di cinque individui: Atanasio Dima di 38 anni, la moglie Mara Spiro di 34, una figlia di 14 anni e di due figli uno di 5 (Gica) e l'altro di uno (Silvestro).

Ad Atanasio Dima, nato nel 1705, il 28 settembre 1745 gli morì il figlio Silvestro nato un anno prima di giungere in Italia. Il 20 settembre 1747 battezzò la figlia Comna. Dopo il 1748 morì anche lui perché nel 1753 compare come capofamiglia a suo posto il figlio Gica, nato nel 1738.

16. Sedicesima famiglia con capofamiglia Michel Gini Atanasio

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da soli due individui: Michel Gini Atanasio di anni 30 (nato nel 1713) e dalla madre cinquantenne, che morì il 25 dicembre 1747.

17. Diciassettesima famiglia con capofamiglia Michel Gini Gica

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da quattro individui: Michel Gini Gica di 30 anni, dalla moglie di 28, da un figlio di 5 anni (Atanasio) e da una nipote di 10.

Michel Gini Gica, nato nel 1713, era sposato con una donna di cui non si conosce il nome. Il 1747 per questa famiglia dovette essere un anno terribile perché il 15 luglio morì Michel, il 20 agosto una bambina nata da poco, il 4 dicembre il figlio Atanasio e il 14 un altro figlio, nato il 10 luglio 1744, di 3 anni. Probabilmente non era venuta con lui la prima figlia Maria, sposata con Gica Zupa, che nel 1748 divenne erede e capofamiglia. Maria morì poi il primo dicembre 1747.

18. Diciottesima famiglia con capofamiglia lo jeromonaco Macario Nica

Nel 1743 fu costituito un nucleo familiare a sé per il jeromonaco (monaco-sacerdote) Macario, al secolo Giovanni Nica, quale parroco delle diciassette famiglie.

Papàs Macario, all'epoca ventottenne (nato nel 1715), era figlio del sacerdote papàs Gica / Giovanni Nica, che morì il 1° maggio 1768 a 67 anni appare nei dittici come primo sacerdote defunto.

Difficile dire se il nipote sia quello che dall'elenco dei morti risulta morto l'otto dicembre 1747 all'età di 17 anni, o piuttosto Spiro Dima, nato nel 1731, quello cioè che sposò Zeca Costa e il 28 maggio 1765 portò al fonte battesimale Giovanni Spiro cui papàs Macario fece da padrino e da celebrante.

19. Diciannovesima famiglia con capofamiglia Dimo Pali

Nel 1748 si costituì la diciannovesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Nella documentazione Dimo appare come padrino il 12 dicembre 1748 e il 15 febbraio 1754.

20. Ventesima famiglia con capofamiglia Gica Pali

Nel 1748 si costituì la ventesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione.

21. Ventunesima famiglia con capofamiglia Gioca Pali

Nel 1748 costituì la ventunesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Non sappiamo se Gioca Pali sia lo stesso che, avendo sposato Kotza Dima, il 1° febbraio 1757 battezzò la figlia Mara.

22. Ventiduesima famiglia con capofamiglia Gica Atanasio

Nel 1748 si costituì la ventiduesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Non si sa se Gica Atanasio sia lo stesso che, avendo sposato Anna Gini, il 15 settembre 1765 battezzò il figlio Michele, e il 29 gennaio 1768 il figlio Ciriaco, facendo sempre da padrino Minacio Speranzi di Torre de' Passeri.

23. Ventitreesima famiglia con capofamiglia Gica Pali Micheli

Nel 1748 si costituì la ventitreesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Gica Pali Micheli potrebbe essere lo stesso che sposò Domenica di Capistrano e con la quale ebbe Spiridione battezzato il 12 luglio 1753 e poi Lena battezzata il 9 novembre 1760¹³⁵.

¹³⁵ Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente le dr.sse Caterina Adduci e Ilaria Pagani e le signore Antonietta Schimanski e Anna Maria Antonel per la paziente revisione di questo lavoro.

Quarta Famiglia				
	Donne.	Uomini	Ch. Persone	
Piero Lessi	—	1	40	1
Moglie del med. ^{mo}	—	1	45	1
Costantino Figlio del med. ^{mo}	—	1	25	1
Moglie del med. ^{mo} Costantino	—	1	25	1
* Figlio del med. ^{mo} Costantino	—	1	02	1
Giovanni Figlio del med. ^{mo} Piero	—	1	23	1
Moglie del med. ^{mo} Giovanni	—	1	25	1
Piero Figlio di Piero	—	1	10	1
				8
@ 8 Ag. 1744	—	1	—	1
+ 12 glia d.	—	1	—	1
@ 8 Ag. 1745	—	1	—	1
+ 15 glia d.	—	1	—	1

Foto 2 – 1743. Scheda della quarta famiglia, Napoli, Archivio di Stato, Archivio Farnesiano, b. 1271.

Morti fra le Famiglie albanesi dal 13 nov. 1743 a tutto li 11 lug. 1748. 1748				
	Donne.	Uomini.	Uta.	Person.
1743 Xbre 1744 La madre di Gio: Luca	1	-	-	55
218. lug. 1745. Nicolo figlio del sa uole Demetrio albanese	-	1	-	8
22. Agosto 1745. un altro del med.	-	1	-	1
214. Set. 1745. una figlia di Giovan ni Lepi	1	-	-	1
186 Xbre 1745. Dime Lepi	-	1	-	1
287. una nipote del med.	-	1	-	6
29. ag. 1745 nipote	-	1	-	1
2 gen. 1748. una nipote	-	1	-	1
214 Xbre 1745. Dime andrea	-	1	-	64
23 lug. 1745. spiro figlio di ac.	-	1	-	25
215. Marzo 1746. Giovanni	-	1	-	63
215 Xbre 1747. figlio di orana gini	1	-	-	12
29. Xbre 1747. La moglie di Gio: Luca Luca Luca	1	-	-	28
210 Xbre 1747 una figlia	1	-	-	2
211 Set. 1745 una figlia di mar tin Lepi	1	-	-	002
	8	5	-	15

Foto 3 – Morti fra le Famiglie albanesi dal 13 novembre 1743 a tutto l'11 luglio 1748, Napoli, Archivio di Stato, Archivio Farnesiano, b. 1271.

Nota de' Nati nelle Famiglie Albanesi in diversi tempi
dal 13 nov. 1743. al 8 giugno 1748.

Uomini Donne

nel 1743.

29 nov. detto w. 1

nel 1744.

1. gennaio 2. w. 1

2. febbraio 2. w. 1

2. marzo 2. w. 1

2. 8 detto w. 1

2. 6 lug. 2. w. 1

2. 10 lug. 2. w. 1

2. 8 agosto 2. w. 1

2. 15 nov. 2. w. 8

nel 1745.

1. gennaio detto w. 1

2. gen. detto w. 1

2. 12 detto w. 1

2. 8 aprile detto w. 1

2. 10 aprile detto w. 1

2. lug. 1745. w. 1

2. 2 agosto 2. w. 1

2. 15 nov. 2. w. 1

nel 1746.

2. gen. 1746. w. 1

2. gen. 1746. w. 1

Foto 4 – Nati nelle Famiglie albanesi dal 13 novembre 1743 all'8 giugno 1748, Napoli, Archivio di Stato, Archivio Farnesiano, b. 1271.

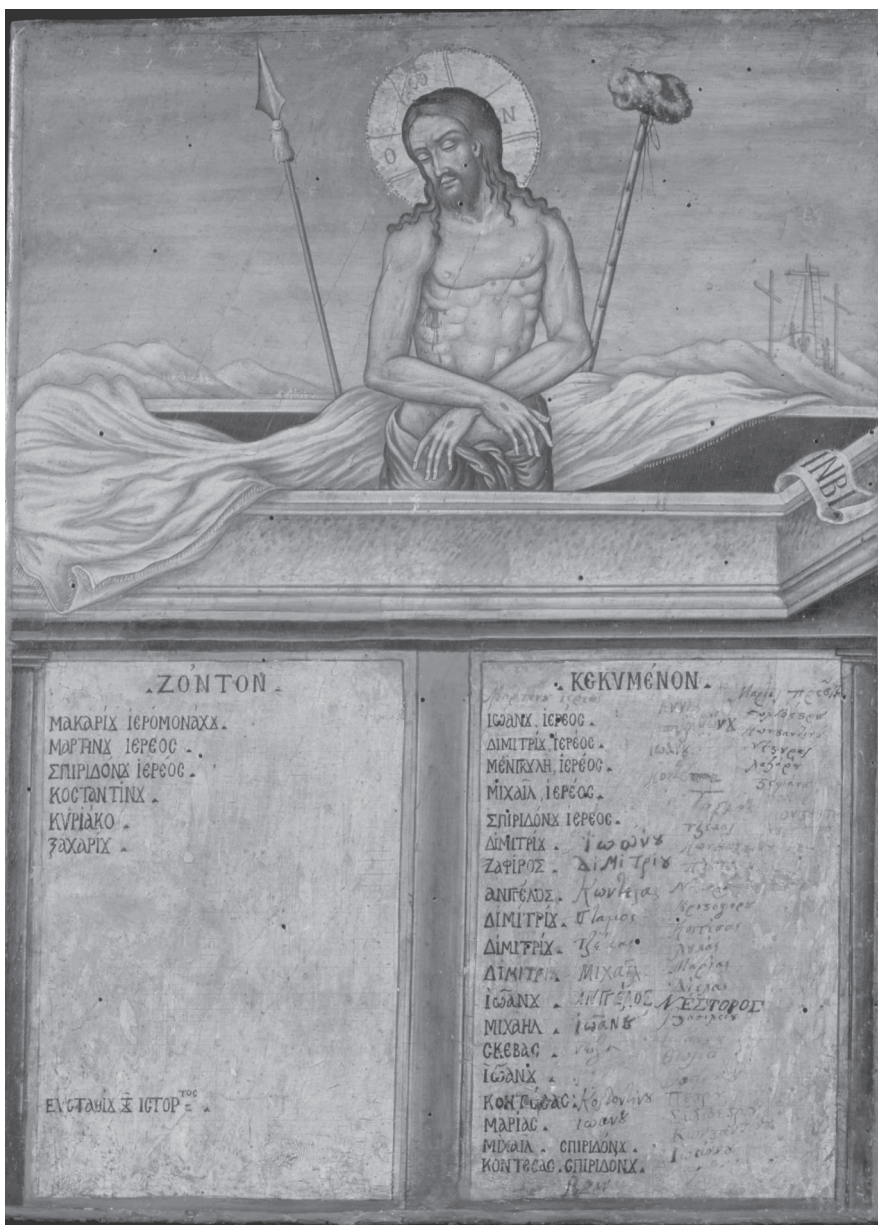


Foto 6 - Icona dell'Akra Tapínosis e dittici, Villa Badessa, chiesa della Dormizione della Madre di Dio.